

ALPHONSE
MUCHA
UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

INDICE CARTELLA STAMPA

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Testo **John Mucha**, *Presidente della Fondazione Mucha*

Testo **Alessandra Taccone**, *Presidente della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale*

Testo **Iole Siena**, *Presidente di Arthemisia*

Focus e approfondimenti in mostra

Didascalie immagini uso stampa

Progetto didattico

Scheda **Generali Valore Cultura**

Scheda **Ricola**

Scheda **Dimensione Suono Soft**

Scheda **Rocco Forte Hotels**

Scheda **Atac**

Scheda **Frecciarossa Treno Ufficiale**

Scheda **Ferrari Trento**

Scheda catalogo **Moebius**

Scheda **Mucha Foundation**

Focus sulla *Venere* di Botticelli dei Musei Reali – Galleria Sabauda di Torino

CONTENUTO LINK DROPBOX > https://bit.ly/MUCHA_BONAPARTE

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Catalogo in formato pdf

Press release

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



ARTHEMISIA



ALPHONSE
MUCHA
UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

La mostra più attesa dell'anno, il fascino dell'Art Nouveau, i capolavori di Alphonse Mucha e un'ospite di eccezione: la "Venere" di Botticelli.

È la mostra "Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione",
dall'8 ottobre 2025 a Palazzo Bonaparte.

Oltre 150 opere per una esposizione unica, un omaggio al fascino femminile e alla meraviglia delle immagini, capaci di oltrepassare epoche e confini e di creare ponti di dialogo universali.

Presentata in anteprima internazionale nel luogo d'elezione delle più grandi mostre d'arte in Italia, la mostra è prodotta e organizzata da Arthemisia con la Mucha Foundation e i Musei Reali di Torino, in partnership con Generali Valore Cultura e la Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, ed è curata da Elizabeth Brooke e Annamaria Bava, con la direzione scientifica di Francesca Villanti.

COMUNICATO STAMPA

Dall'8 ottobre 2025, Palazzo Bonaparte – sede ormai imprescindibile per le grandi mostre d'arte in Italia – si trasforma nel tempio dell'Art Nouveau presentando **la più ampia retrospettiva mai dedicata ad Alphonse Mucha** (Ivančice, 24 luglio 1860 – Praga, 14 luglio 1939), artista ceco, padre e maestro indiscusso di quello stile raffinato e sensuale che ha rivoluzionato l'immaginario visivo di ogni tempo.

La mostra, con una selezione di **oltre 150 opere**, è un viaggio nell'intera opera di **Mucha** attraverso l'esposizione di tutti i suoi capolavori (tra cui *Gismonda*, 1894; *Médée*, 1898; *JOB*, 1896; la serie *The Stars* del 1902 o quella sulle *Pietre Preziose* del 1900 o ancora gli studi sull'*Epopoea Slava*) provenienti dal **Mucha Museum** di Praga, e allarga la visione all'importanza e alla centralità della bellezza nella storia dell'arte.

In mostra, infatti, anche straordinarie opere archeologiche e rinascimentali, passando a capolavori dell'Ottocento con l'eleganza de *La contessa De Rasty* (1879) di **Boldini** per giungere finalmente al Novecento con la sontuosa *Semiramide (A Babilonia)* del 1905 di **Saccaggi**.

Ad arricchire il percorso anche arredi, oggetti Art Nouveau e tantissimo altro: un dialogo inedito che illumina Mucha da prospettive nuove, rivelando la continuità dell'ideale di bellezza femminile nel tempo.

Ospite d'onore della mostra è la **Venere** di **Botticelli** (1485-1490), prestata in via del tutto eccezionale dai Musei Reali – Galleria Sabauda di Torino, perfetta sintesi del concetto di bellezza e seduzione.

La **Venere**, icona e testimonial mondiale del fascino senza tempo, stabilisce un ponte ideale tra l'arte rinascimentale e l'Art Nouveau. Il capolavoro quattrocentesco, recentemente oggetto di approfondite indagini diagnostiche, dialoga sorprendentemente con le figure femminili di Mucha, rivelando come l'ideale di bellezza attraversi i secoli con continuità straordinaria.

CON IL PATROCINIO DI



TECHNICAL SUPPORT

SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



ARTHEMISIA



A Palazzo Bonaparte, Mucha viene raccontato attraverso i suoi celebri manifesti teatrali, pannelli decorativi, calendari e illustrazioni, testimoni di un'epoca in cui l'arte si fondeva con la vita quotidiana e ne impreziosiva ogni gesto.

Ma, su tutto, Mucha è colui che ha saputo reinventare l'immagine femminile nell'arte, trasformandola in icona di grazia e forza, protagonista indiscussa di un linguaggio decorativo – tra fiori, linee morbide e atmosfere oniriche – che ancora oggi ispira moda, grafica e design contemporaneo, fino ad influenzare il mondo dei più moderni tatuaggi dove i suoi soggetti sono diventati uno dei temi più ricorrenti e richiesti al mondo.

Mucha è stato molto più di un artista. È stato un innovatore, un comunicatore visivo capace di dare una forma seducente e riconoscibile all'immaginario della Belle Époque. I suoi celebri manifesti pubblicitari – come quelli dedicati a Sarah Bernhardt o ai profumi e ai liquori parigini – non solo resero popolare l'arte grafica, ma trasformarono il linguaggio visivo del suo tempo, anticipando i principi del design moderno.

La donna di Mucha, con le sue linee flessuose, i capelli fluenti, le vesti leggere e gli elementi naturali che la circondano, è diventata l'icona universale della femminilità Art Nouveau, movimento che ha rivoluzionato le arti applicate e la visione estetica tra fine Ottocento e inizio Novecento.

La mostra **“Alphonse Mucha. Un trionfo di Bellezza e seduzione”** non si limita a raccontare l'evoluzione dello stile di Mucha: invita il visitatore a entrare nel suo mondo, restituendo l'atmosfera vibrante della sua epoca.

L'allestimento sarà un'esperienza avvolgente, in cui ambienti, luci, profumi, musiche e cromie condurranno il pubblico in un vero e proprio passaggio temporale, riportandolo indietro nel tempo.

Accanto alle opere dell'artista, il pubblico potrà ammirare arredi, preziosi e oggetti di design, fotografie e materiali d'epoca, in un viaggio immersivo tra eleganza, natura e simbolismo, dove ogni dettaglio – visivo, sonoro, tattile – contribuirà a evocare l'incanto di un'epoca che ha reso l'arte parte integrante della vita.

“Nel celebrare il 25° anniversario di Arthemisia, sentivamo il dovere e il desiderio – dichiara Iole Siena, Presidente di Arthemisia – di rendere omaggio alle donne e alla bellezza femminile, temi che da sempre attraversano la storia dell'arte con grazia, forza e profondità. Abbiamo scelto di farlo in un luogo simbolico e ormai consacrato come il tempio delle grandi mostre d'arte, offrendo al pubblico un'esposizione inedita, intensa e ricca di emozione. Sono certa che questa mostra saprà toccare l'animo dei visitatori, lasciando un segno indelebile nei loro occhi e nei loro cuori.

E guardando al futuro, ci avviamo verso il 2026 che vedrà Palazzo Bonaparte teatro di due mostre straordinarie: in primavera – in occasione dei 160 anni delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone – la più completa mostra mai dedicata in Italia ad Hokusai, il più grande pittore e incisore giapponese e, in autunno, una eccezionale esposizione su Kandinskij, padre fondatore dell'astrattismo.”

Palazzo Bonaparte, nel cuore di Roma, si conferma ancora una volta come uno dei luoghi simbolo dell'arte internazionale.

Dopo mostre di straordinario successo come quelle dedicate a Monet, Escher, Van Gogh, e Munch, che hanno realizzato numeri record di visitatori, ospita ora un evento imperdibile che celebra la grazia e la forza di un artista capace di parlare ancora oggi al nostro tempo.

Con il patrocinio del **Ministero della Cultura**, della **Regione Lazio**, del **Comune di Roma – Assessorato alla Cultura**, dell'**Ambasciata della Repubblica Ceca** e del **Centro Ceco presso Ambasciata della Repubblica Ceca**, la mostra è prodotta e organizzata da **Arthemisia**, in collaborazione con la **Mucha Foundation** e i **Musei Reali di Torino**. La curatela è di **Elizabeth Brooke** e **Annamaria Bava**, con la direzione scientifica di **Francesca Villanti**.

La mostra è in *partnership* con **Generali Valore Cultura**.

Main partner della mostra la **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** e con **Poema**.

CON IL PATROCINIO DI				IN COLLABORAZIONE CON				IN PARTNERSHIP CON		TECHNICAL SUPPORT	
SPONSOR		SPECIAL PARTNER	RADIO PARTNER	MEDIA PARTNER	HOSPITALITY PARTNER		MOBILITY PARTNER	SPONSOR TECNICO	UNA MOSTRA		

PALAZZO BONAPARTE

Valore Cultura

ARTHEMISIA

La mostra vede come *special partner* **Ricola**, *radio partner* **Dimensione Suono Soft**, *media partner* **la Repubblica**, *hospitality partner* **Hotel de Russie** e **Hotel de la Ville**, *mobility partner* **Atac** e **Frecciarossa Treno Ufficiale**, *sponsor tecnico* **Ferrari Trento** e con il supporto tecnico del **Mucha Museum** e di **Prague City Tourism**.

Il catalogo è edito da **Moebius**.

LA MOSTRA

Nella Parigi di fine Ottocento, mentre l'Europa attraversa i fermenti della Belle Époque, Alphonse Mucha ridefinisce il concetto di bellezza femminile, inserendosi in una ricerca che affonda le radici nell'antichità classica, attraversa il Rinascimento e si rinnova nella modernità.

La sua visione della bellezza nasce da una profonda fascinazione per la figura della donna moderna, incarnazione di dignità e forza sospese tra modernità e antichità. Mucha dialoga con il passato per creare un ideale nuovo. La *Venere* di Botticelli dei Musei Reali ne è l'esempio più eloquente: quelle linee sinuose che danzavano nei rilievi antichi con le menadi, che plasmavano le Veneri pudiche dell'antichità, si trasformano in un ideale rinascimentale che Mucha farà proprio secoli dopo.

Il movimento ritmico delle fanciulle dai lunghi capelli fluttuanti, gli ampi panneggi vorticosi, il dinamico segno decorativo definiscono lo stile di Mucha. Ma le sue donne non sono più madonne da idolatrare o dee irraggiungibili: sono protagoniste consapevoli di una nuova scena sociale e culturale, come quelle che nella Parigi di quegli anni ritraeva Giovanni Boldini con le sue pennellate rapide o che Cesare Saccaggi evocava nella sensuale Semiramide orientalista. Una donna moderna che rivendica la centralità del proprio ruolo senza perdere nulla della femminilità, esprimendo negli sguardi sensualità, dolcezza e determinazione – occhi che non implorano adorazione ma affermano una presenza nel mondo.

È in questa direzione che bellezza e arte trovano una sintesi inedita, rivelando una forza che modificherà per sempre il senso dell'immagine femminile: dalle figure di Mucha alle donne di oggi, che pur non rinunciando alla bellezza si affermano come incarnazione di forza e determinazione.

Prima sezione – *Donne, Icone e Muse*

Giunto a Parigi sul finire dell'Ottocento, Alphonse Mucha si immerge nel vivace panorama artistico della capitale francese. Illustratore di libri e riviste, tesse relazioni con figure del calibro di Gauguin e Strindberg, mentre forgia silenziosamente un linguaggio artistico destinato a rivoluzionare la comunicazione visiva.

La svolta decisiva nella carriera di Mucha avviene nel 1894 con l'incontro con Sarah Bernhardt. L'illustratore, fino ad allora sconosciuto nel campo pubblicitario, riceve dalla "Divina" l'incarico di creare il manifesto per "Gismonda". Questo evento segna il momento cruciale che trasforma radicalmente il suo percorso artistico e professionale.

L'attrice rimane affascinata dall'originalità delle sue composizioni a grandezza naturale, caratterizzate dal formato alto, dai contorni fluidi e dai colori pastello. Ciò che conquista definitivamente la Bernhardt è la capacità di Mucha di ritrarre l'anima dei personaggi: i suoi manifesti riescono a trasmettere esattamente l'immagine che l'attrice aspirava a portare sul palcoscenico.

Svelata a Capodanno del 1895, questa prima locandina conquista immediatamente Parigi. Il clamoroso successo spinge la Bernhardt a offrirgli un contratto di sei anni come disegnatore e direttore artistico. Durante questa collaborazione, Mucha non si limita ai manifesti, ma crea anche costumi, gioielli e scenografie, realizzando altre sei affiche che consacreranno Sarah Bernhardt come icona imperitura.

Mucha e la fotografia: uno strumento creativo

L'*Afrodite Anadiomene* del II secolo incarna l'archetipo della bellezza femminile che emerge e si rivela, un gesto immortalato nel marmo che attraversa i millenni per giungere fino all'arte di Mucha. Dalla scultura antica l'artista riprende i canoni della bellezza femminile, le forme disvelate che racchiudono il "bello" frutto dell'armonia esteriore e interiore.

Mucha si fa interprete moderno di quella perfezione antica, scoprendo nella fotografia il segreto per comprendere il movimento del corpo femminile. Avvicinatosi a questa pratica intorno al 1885,

CON IL PATROCINIO DI				IN COLLABORAZIONE CON				IN PARTNERSHIP CON				TECHNICAL SUPPORT	
													
SPONSOR		SPECIAL PARTNER	RADIO PARTNER	MEDIA PARTNER	HOSPITALITY PARTNER		MOBILITY PARTNER		SPONSOR TECNICO	UNA MOSTRA			
													

PALAZZO BONAPARTE

negli anni parigini ne fa il cuore del suo processo creativo: dalla seconda metà degli anni Novanta raccoglie sistematicamente gli scatti in un taccuino, trasformandoli in un diario visivo dove ogni gesto, ogni posa viene catturata con precisione meticolosa.

Nelle *Pietre Preziose* (1900), questo studio del movimento femminile trova la sua espressione più compiuta: le quattro figure allegoriche danzano e si librano con quella naturalezza studiata che caratterizza l'Afrodite, celebrando la bellezza del corpo attraverso gesti che nascono dall'osservazione fotografica e dalla memoria dell'arte classica. La fotografia permette così a Mucha di creare un ponte ideale tra l'eternità della scultura antica e la sensibilità dell'epoca moderna.

Seconda sezione – *Spiritualismo*

Nel corso degli anni Novanta dell'Ottocento, Mucha sviluppa un profondo interesse per il misticismo, l'occultismo e la teosofia, influenzato anche da Strindberg. In questo periodo inizia a indagare quelle che lui stesso chiama le "forze misteriose" che regolano l'esistenza.

La sua ricerca spirituale lo porta alla massoneria, confraternita che propugna l'edificazione dell'umanità attraverso opere caritatevoli, solidarietà e ricerca dei massimi valori intellettuali, morali e spirituali. Condividendone gli ideali, il 25 gennaio 1898 viene accolto nella loggia parigina del Grande Oriente di Francia, il più antico ordine massonico dell'Europa continentale.

Questa dimensione spirituale trova la sua massima espressione ne *Le Pater*, volume illustrato pubblicato a Parigi il 20 dicembre 1899 in 510 copie numerate. L'opera rappresenta la personale interpretazione di Mucha della preghiera del "Padre Nostro", concepita come messaggio alle generazioni future sui progressi del genere umano.

L'artista suddivide l'orazione in sette versi, analizzandoli per rivelarne il significato nascosto. Presenta la sua interpretazione attraverso sette serie di tre tavole decorative, create per accompagnare il lettore nella ricerca dell'Ideale Divino.

Mucha considererà sempre *Le Pater* una delle sue opere migliori, la più autentica espressione della sua visione spiritualista e del suo percorso filosofico.

Terza sezione – *Parigi*

Alla fine dell'Ottocento, Parigi diventa il cuore pulsante della modernità europea. È l'epoca della Belle Époque, un periodo di straordinaria vivacità culturale in cui la città si trasforma nel simbolo di un nuovo modo di vivere. I caffè-concerto, i cabaret e i teatri animano le notti parigine, mentre quartieri come Montmartre e i grandi boulevard degli Champs-Élysées diventano il palcoscenico di una modernità scintillante.

In questo clima effervescente, i muri di Parigi si accendono di colori mai visti: brillanti litografie colorate prendono vita sulle pareti della città come testimoni di una rivoluzione estetica, dove ogni manifesto diventa un frammento di quella modernità che pulsa nelle strade.

Per la prima volta nella storia, l'arte esce dalle gallerie per invadere direttamente le strade. In questo scenario vivace, emerge Alphonse Mucha destinato a diventare il più celebre e richiesto artista del periodo. Le sue straordinarie illustrazioni, i raffinati poster teatrali e le innovative creazioni pubblicitarie rivoluzionano il linguaggio visivo dell'epoca, elevando l'arte commerciale a vera espressione artistica. La potente bellezza dei suoi soggetti femminili si imprime indelebilmente nell'immaginario collettivo, facendo di Mucha l'incarnazione stessa dello stile Belle Époque.

Mucha e la pubblicità

Intorno al 1900 il manifesto smette di essere un semplice strumento pubblicitario per diventare il simbolo di un'epoca. Il fenomeno esplode dal 1890, alimentato dalla crescita industriale che scuote l'Europa intera. Nasce così una vera passione collettiva che contagia ogni angolo del continente, mentre tutto viene pubblicizzato attraverso manifesti colorati: cioccolato, tabacco, biciclette, spettacoli teatrali, senza fare distinzione alcuna.

Indipendentemente dalla natura del prodotto, si svela tuttavia un principio costante per cui l'oggetto reclamizzato passa in secondo piano, mentre protagonista assoluta diventa sempre una

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



ARTHEMISIA



PALAZZO BONAPARTE



figura femminile. Queste donne ieratiche, incorniciate da contorni grafici dinamici, evocano atmosfere seducenti e invitano lo spettatore nel loro mondo con sguardo fascinatore.

Il fascino di queste figure nasce da forme che traggono nutrimento dal linguaggio dei Preraffaelliti, dalle xilografie giapponesi, dagli elementi naturali, dalle decorazioni bizantine e dalle tradizioni slave, a cui si sommano le nuove conoscenze scientifiche sui meccanismi della percezione visiva che Mucha trasmuterà in raffinate teorie su come incantare l'osservatore.

Nell'arco di vent'anni Mucha realizza circa centoventi manifesti, dove i colori pastello dalle sfumature delicate e la sovrapposizione di strati decorativi trasformano ogni creazione in autentica opera d'arte. Il successo è travolgente: immediatamente si sviluppa un mercato vivace per commercianti e collezionisti, mentre i quotidiani dedicano ampi articoli ai nuovi manifesti e nascono riviste specializzate che raccontano questa rivoluzionaria forma d'arte.

L'Esposizione Universale di Parigi

Per il suo ruolo di spicco nel mondo dell'arte internazionale, Mucha viene coinvolto in una serie di progetti per l'Esposizione universale di Parigi del 1900, evento che segna simbolicamente il passaggio al nuovo secolo e celebra le conquiste tecnologiche e culturali degli ultimi cento anni.

Il contributo dell'artista si sviluppa su due fronti: come artista ufficiale dell'Impero austro-ungarico gli viene affidato l'allestimento del padiglione della Bosnia-Erzegovina, per il quale crea decorazioni ispirate al folklore e all'artigianato locale, valorizzando l'identità culturale di queste terre. Parallelamente, come esponente "parigino" dell'Art Nouveau, collabora con prestigiose aziende francesi quali *Houbigant*, tra le più antiche profumerie del paese, e il celebre gioielliere Georges Fouquet, realizzando gioielli e oggetti decorativi emblematici del nuovo stile.

Presentata con il tema "Il Diciannovesimo secolo: una panoramica", l'Esposizione del 1900 riscuote un successo straordinario. Vi partecipano cinquantotto nazioni e viene visitata da cinquanta milioni di persone, una cifra impressionante per l'epoca.

Per il suo lavoro, Mucha riceve la medaglia d'argento per il padiglione della Bosnia-Erzegovina, insieme all'Ordine di Francesco Giuseppe per il contributo dato all'Impero austro-ungarico in quella che fu considerata la maggiore esposizione del secolo e una vetrina fondamentale per l'affermazione dell'Art Nouveau.

Quarta sezione – Botticelli e Mucha: la bellezza femminile tra idealizzazione rinascimentale e icona moderna

La tela raffigurante *Venere* della Galleria Sabauda richiama una delle opere più celebri del Rinascimento italiano, *La nascita di Venere*, conservata alla Galleria degli Uffizi, che Sandro Botticelli realizza intorno alla metà degli anni Ottanta del Quattrocento per Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico. Nella versione torinese il pittore opera una decontestualizzazione della scena e la dea, incarnazione dell'amore e della bellezza, emerge da uno sfondo scuro poggiando i piedi su un parapetto in pietra, come se si trattasse di una scultura collocata in uno spazio intimo e sospeso.

Botticelli riprende dalla tradizione statuaria classica il gesto delle braccia che coprono le nudità, riecheggiando le celebri "Veneri pudiche" romane, come quella conservata nel Museo di Antichità di Torino. Nel dipinto, Venere si presenta quasi come una ninfa mitologica: indossa una veste trasparente, delicatamente illuminata da sottili bordure dorate, che avvolge armoniosamente il corpo esaltandone le curve e la sinuosità. Eleganza, grazia, raffinata modulazione chiaroscurale degli incarnati, contorni netti e marcati e un netto segno grafico sono caratteristiche tipiche dello stile di Botticelli e trovano qui piena espressione, così come l'inconfondibile volto della dea, dolce e malinconico insieme, i cui lineamenti richiamano quelli di Simonetta Vespucci, giovane musa di Giuliano de' Medici, celebrata in vita per la sua bellezza straordinaria.

Se la grazia e la delicatezza dei gesti della *Venere* di Botticelli incarnano l'ideale rinascimentale di bellezza e armonia, simili virtù estetiche trovano una sorprendente eco in chiave moderna nell'arte di Alphonse Mucha, che, attraverso linee sinuose, raffinata ornamentazione e figure femminili idealizzate, celebra l'eleganza e la seduzione in un linguaggio grafico pienamente contemporaneo.

Il rapporto tra Mucha e Botticelli, seppur separati da secoli e da contesti artistici profondamente diversi, si concentra in modo emblematico sulla rappresentazione della bellezza femminile e sul ruolo che

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE



assume nei rispettivi immaginari: in Botticelli la dea diventa simbolo di armonia cosmica e di perfezione morale, capace di tradurre in immagine le istanze neoplatoniche della Firenze medicea, in Mucha le figure femminili, spesso presentate come muse, allegorie delle stagioni, personificazioni di virtù o forze naturali, assumono lo stesso ruolo catalizzatore, incarnando un principio di ordine universale e di rigenerazione estetica.

Quinta sezione – Il fascino della bellezza tra antico e moderno

Il fascino della bellezza attraversa i secoli con una sorprendente continuità, capace di rinnovarsi senza mai esaurirsi. Già nell'antichità classica, la danza e l'armonia dei corpi femminili erano celebrate come espressioni di grazia e di perfezione come nel rilievo con Menadi danzanti della metà del I secolo d.C., dove il ritmo del movimento diventa quasi musica scolpita nella pietra.

Nel Rinascimento, questo ideale si traduce in nuove forme di ricerca della misura e dell'equilibrio. La figura di Venere, dea dell'amore, grazie alle invenzioni iconiche di Botticelli diventa una delle incarnazioni più potenti del concetto stesso di bellezza. La ritroviamo nel Cinquecento nell'elegante compostezza di Siciolante da Sermoneta, che rappresenta il tipo della Venere Urania, alla quale è associato l'amore elevato e puro, o nella sensualità luminosa di Tiziano, capace di trasformare il mito antico in un'esperienza pittorica di emozionante immediatezza, che il ginevrino Abraham Costantin sa riproporre a distanza di secoli, traducendola con finezza in smalto su porcellana.

Anche il tema delle Tre Grazie, considerate fin dall'antichità personificazione della bellezza e della grazia femminile, conosce nuove interpretazioni nel corso del tempo, come quella del pittore veneto Pietro della Vecchia, che ne accentua il valore sensuale, fino al Neoclassicismo, quando Antonio Canova rilegge con occhi moderni la leggerezza del movimento, dando vita a opere sospese in un'eleganza ideale.

Nell'Ottocento, il mito della bellezza si arricchisce di una dimensione moderna e mondana: il ritratto della contessa di Castiglione, considerata una delle donne più affascinanti del suo tempo, testimonia come l'ideale estetico potesse incarnarsi anche in figure reali, divenute icone viventi del loro secolo.

Un'eccentrica bellezza Rinascimentale: La Madonna con il Bambino di Giorgio Schiavone

Il pittore dalmata Giorgio Schiavone arriva a Padova quando il clima artistico cittadino è fra i più vivaci della penisola. Come nel caso di altri pittori prima di lui, fra i quali Andrea Mantegna e Marco Zoppo, il suo tirocinio avviene nella bottega di Francesco Squarcione, dove è forte il fascino sia dell'antichità, sia della sua moderna reinvenzione portata avanti da Donatello durante la lunga permanenza in città. Vari elementi di gusto antiquario, a tratti stravaganti, arricchiscono la tavola della Galleria Sabauda, come il maestoso arco trionfale ridotto a edicola, gli inserti di marmi policromi e porfido, il festone decorativo carico di frutti (ripresi nel piatto posto illusionisticamente in primo piano), o i vispi puttini impegnati in varie attività, alcuni in carne e ossa, altri con l'aspetto di bronzetti animati.

La "Semiramide" di Saccaggi

A Babilonia (Semiramide) è una tela realizzata dall'artista piemontese Cesare Saccaggi (Tortona 1868 -1934) intorno al 1905, intrisa di riferimenti alla cultura del tempo. Rappresenta la regina assira Semiramide, leggendaria fondatrice di Babilonia, nota attraverso racconti di antichi autori greci che uniscono mito e storia, da cui attingono nei secoli successivi artisti e letterati.

Semiramide, femme fatale tra il terreno e il divino, è una giovane donna, altera e inarrivabile, che volge dall'alto il suo sguardo a chi la osserva. Il candore della pelle, coperta soltanto da una veste leggera e trasparente, è esaltato dai gioielli d'oro, bracciali e anelli che ornano mani e piedi, mentre la superficie dell'opera è impreziosita da inserti vitrei colorati.

Seduttrice forte e voluttuosa, la Semiramide di Saccaggi è un diretto richiamo a celebri donne della società contemporanea al pittore, dalle attrici Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse, all'eccentrica marchesa Luisa Casati che, come la regina, era solita accompagnarsi con un leopardo al guinzaglio, nonché a famose figure femminili immortalate dai più grandi artisti del momento, come la Salammbô di Alphonse Mucha (1896) e la Giuditta di Gustav Klimt (1901). Il soggetto è poi

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE



ripreso a distanza di anni da Sandro Vacchetti nella raffinata ceramica con Le tigri (1930) per la Manifattura Lenci.

A Babilonia (Semiramide) documenta la produzione di gusto orientalista di Saccaggi, influenzato dallo stile della Secessione viennese e dall'all'esotismo. Formatosi all'Accademia Albertina di Torino dove è allievo di Giacomo Grosso (a cui spetta il Nudo di donna qui esposto) e dopo la permanenza a Roma, in cui conosce i pittori Preraffaelliti ed entra in contatto con il gusto per il revival bizantino, fondamentale sarà il suo soggiorno a Parigi, a inizio Novecento, dove diviene pittore alla moda, realizza affiches, illustrazioni per calendari e collabora con la Maison Goupil, aprendosi alle novità Liberty. Nuove suggestioni archeologiche gli sono fornite dalla visita al Louvre dove ha l'opportunità di ammirare i tori alati con testa antropomorfa (Lamassu) provenienti dal Palazzo del sovrano assiro Sargon II, rinvenuti a Khorsabad, uno dei quali domina lo sfondo della tela, tradotto con pennellate d'oro; altra fonte di ispirazione imprescindibile è la Dama di Elche, antico busto femminile ritrovato in Spagna nel 1897, da lui ripreso per realizzare il prezioso copricapo della regina babilonese.

Giovanni Boldini, il pittore della "Donna moderna"

Come Mucha, Giovanni Boldini (1842-1931) si affermò nella Parigi della Belle Époque ottenendo un successo di portata internazionale. Il pittore ceco vi giunse nell'autunno del 1887, quando il ferrarese – più anziano di diciott'anni e lì residente dalla fine del 1871 – stava maturando l'intenzione, dopo aver affrontato "tutti i generi", di dedicarsi prevalentemente al ritratto. Ricerchiatissimo da una facoltosa clientela internazionale, Boldini fu capace di restituire, come pochi altri, la viva concretezza, il carattere e lo status dei suoi modelli, che consegnò alla storia come icone di un'epoca. Il pubblico e la critica, in Europa come in America, apprezzarono soprattutto l'innovativa formula stilistica con la quale diede forma all'ideale femminile del tempo: elegante, spigliato, colto, emancipato, inquieto, talvolta eccentrico. La sua qualità di pittore della "donna moderna" e del suo fascino è testimoniata dal Ritratto della contessa Gabrielle de Rasty, musa, amante e mecenate del pittore. Già in quest'opera del 1879 si coglie nella resa del fondo e del braccio della modella il segno rapido e fluido che avrebbe distinto le creazioni della piena maturità. Lo si vede nella bella tela, databile attorno al 1911, raffigurante una giovane donna a mezzo busto che si è portata al volto un fazzoletto bianco per asciugarsi le lacrime, opera, nota come Il pianto, ricca di fresca materia stesa con pennellate decise e sicure, che si riducono all'essenziale, quasi vent'anni dopo, nel rarefatto, e altrettanto sensuale, Ritratto della contessa Saffo Zuccoli, che è considerato l'ultimo dipinto di Boldini, attorno al 1929, quando aveva ormai perso la vista.

Sesta sezione – Ritorno in Patria

Quando nel 1910 Mucha ritorna in patria dopo venticinque anni di assenza, può finalmente realizzare il sogno di una vita: servire la sua terra con la propria arte. Il suo stile, pur mantenendo l'eleganza sviluppata a Parigi, ritorna alle origini, chiudendo un cerchio artistico e personale.

Questo ritorno alle radici rappresenta il culmine di un percorso in cui l'identità slava è sempre stata presente. Anche nelle creazioni più moderne e innovative come i manifesti pubblicitari parigini, l'essenza slava traspare costantemente. Tutte le sue opere sono permeate di elementi tradizionali: abiti di foggia slava, motivi floreali ispirati all'arte della Moravia, forme circolari che evocano aureole, curve e temi geometrici tipici delle chiese barocche ceche. Mucha infonde nuova vita ai simboli antichi integrandoli in un contesto contemporaneo, trasformandoli in un linguaggio visivo innovativo ma profondamente radicato nella tradizione.

Per l'artista, i motivi ornamentali rappresentano veri alfabeti di lingue visive destinati a evolversi, portatori di un messaggio che unisce passato, presente e futuro. Questa concezione trascende la pura estetica per abbracciare una dimensione spirituale, dove la tradizione diventa strumento di continuità culturale.

In patria, prima di dedicarsi all'Epopea slava, Mucha realizza anche i primi francobolli della Repubblica Cecoslovacca e si occupa della decorazione per la Casa Municipale di Praga (Obecní dům), ritornando pienamente all'iconografia tradizionale slava che, in realtà, non aveva mai abbandonato.

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE



Fama oltreoceano

Tra il 1904 e il 1909 Mucha si reca negli Stati Uniti ben cinque volte, portando oltre oceano il suo linguaggio artistico innovativo. Le sue opere, caratterizzate da un'inedita concezione decorativa di ispirazione naturalistica, dall'uso espressivo della linea in movimento, dalle composizioni libere e dalla fascinazione per la figura femminile, incarnano perfettamente i principi del fermento culturale a cavallo tra i due secoli.

Lo "Stile Mucha", che ridefinisce il concetto di bellezza e contribuisce a plasmare il modello stilistico dell'Art Nouveau nelle maggiori capitali europee, conquista rapidamente il pubblico americano. Il New York Daily News celebra l'artista ceco come "The World's Greatest Decorative Artist", mentre collezionisti e mecenati lo ricoprono di onori e commissioni importanti.

Ma l'America rappresenta per Mucha molto più di un successo professionale. Questi viaggi gli permettono infatti di realizzare il sogno di una vita: trovare i finanziamenti necessari per quella che considera la sua missione suprema – un'epopea monumentale dedicata alla storia e all'unità dei popoli slavi, destinata a diventare la sua più grande eredità artistica e spirituale alla patria.

L'Epopea Slava

Durante uno dei suoi viaggi americani, Mucha incontra Charles Richard Crane, ricco imprenditore e appassionato slavofilo che, colpito dalla sua visione di un'Europa rinnovata, decide di sostenerlo finanziariamente. Questo incontro decisivo permette all'artista di dedicarsi finalmente al progetto che considera la missione della sua vita: mettere l'arte al servizio della propria patria e dell'intero popolo slavo.

Nasce così l'*Epopea Slava*, un monumentale ciclo pittorico composto da venti imponenti tele (la più grande misura oltre sei metri per otto) che narrano i momenti fondamentali della storia slava dal III al XX secolo. L'opera non è solo un tributo artistico, ma un vero e proprio messaggio messianico che invita gli slavi a trarre insegnamento dalla propria storia per conquistare libertà e progresso.

Il racconto visivo si sviluppa dalle origini pagane, attraverso la conversione al cristianesimo, fino alla frammentazione in diverse nazioni con lingue e identità autonome. Questa straordinaria testimonianza di arte e storia viene presentata per la prima volta a Praga nel 1928, in occasione del decimo anniversario dell'indipendenza cecoslovacca dal dominio austro-ungarico.

Durante l'occupazione nazista, le tele vengono nascoste per sottrarle alle requisizioni. Oggi questa imponente eredità spirituale e artistica è esposta al castello di Moravsky Krumlov, nella Moravia meridionale, regione natale dell'artista.

Nonostante la fama e il successo internazionale, Mucha non dimentica mai le sue radici. Il profondo amore per la causa slava lo spinge a dedicarsi al ciclo monumentale dell'"Epopea slava" (1912–26), opera che considererà sempre il vero capolavoro della sua vita, affermandosi non solo come artista di fama mondiale ma anche come acceso patriota.

Settima sezione – Lo Stile Mucha

L'avvento del modernismo porta dei cambiamenti rivoluzionari nel concetto di arte, persino la tradizionale nozione di bellezza viene messa in discussione e ampliata per accogliere idee nuove.

In questo periodo di radicali trasformazioni, Mucha cerca invece nell'arte un valore immutabile e universale. L'artista ceco rifiuta con fermezza l'idea che l'arte possa mutare secondo i capricci del tempo. Scrive con convinzione *"L'arte non può essere nuova. L'arte è eterna come il progresso dell'uomo e la sua funzione è quella di accendere di luce il cammino del mondo"*. Da questa concezione dell'arte come faro dell'umanità nasce la ferma convinzione che una bella opera costituisca il "simbolo del bene" e contribuisca a elevare l'animo umano, concorrendo così a generare una società migliore.

Coerentemente con questa missione universale, Mucha predilige temi semplici e immediati: le stagioni, i fiori e le ore del giorno. È proprio questa accessibilità che consente alle sue creazioni di moltiplicarsi negli oggetti della vita quotidiana come calendari, cartoline e persino oggettistica, portando la bellezza nelle case di tutti.

Il suo linguaggio si diffonde e viene imitato a tal punto da dare vita a un fenomeno senza precedenti, la nascita di una definizione che immortalava il nome del suo creatore nello Stile Mucha.

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE



L'Eredità di Mucha: un'influenza che attraversa i secoli

Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, quando Alphonse Mucha si spense, la sua arte sembrava destinata all'oblio. Nonostante la fama internazionale raggiunta al tornio del secolo, nei decenni successivi il mondo artistico europeo si era completamente allontanato dal suo stile. Fu solo negli anni '60 che il suo genio riemerse prepotentemente.

La svolta avvenne nel 1963, quando il Victoria and Albert Museum di Londra organizzò una grande mostra che riaccese l'interesse per il maestro ceco. Questa riscoperta ebbe un impatto immediato e travolgente: i manifesti di Mucha divennero ben presto i più venduti nei negozi di riproduzioni d'arte come Athena a Londra, decorando le pareti delle abitazioni giovanili della Swinging London. L'influenza di Mucha si diffuse rapidamente in tutta la cultura pop degli anni '60 e '70. Artisti come Wes Wilson, Victor Moscoso e Alan Aldridge si ispirarono al suo stile per creare i manifesti psichedelici che definirono l'estetica della *Summer of Love* e del rock and roll. Le sinuosità e i motivi decorativi muchaiani apparvero nelle copertine degli album, mentre il suo linguaggio visivo trovò nuova vita nei fumetti giapponesi e americani, nelle serie animate e nei videogiochi.

Nel 1980, una retrospettiva al Grand Palais di Parigi e, tre anni dopo, un'altra al Museo Isetan di Tokyo, cementarono ulteriormente la sua influenza globale. In Giappone, in particolare, la popolarità di Mucha crebbe costantemente, con mostre di ogni dimensione organizzate in tutto il paese.

Oggi, l'impatto di Mucha è evidente in innumerevoli espressioni artistiche contemporanee: street art, moda, tatuaggi, manga online e numerose altre sottoculture. Nel 2013, il Museo Bellerive di Zurigo (oggi Museo del Design) ha dedicato una mostra intitolata "Mucha Manga Mystery" all'influenza dell'artista sull'arte commerciale dagli anni '60 in poi.

Da manifesti su cartelloni parigini rubati dai frugali appassionati d'arte di fine Ottocento alle moderne reinterpretazioni digitali, l'arte di Mucha continua a essere sorprendentemente attuale e rivoluzionaria, proprio come lo era nel 1895.

MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL LINK > https://bit.ly/MUCHA_BONAPARTE

Informazioni e prenotazioni

T +39 06 87 15 111

www.arthemisia.it

www.mostrepalazzobonaparte.it

info@arthemisia.it

Hashtag ufficiale

#MuchaBonaparte

Ufficio Stampa Arthemisia

Salvatore Macaluso

sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883

press@arthemisia.it | T +39 06 69380306

Relazioni esterne e ufficio stampa Arthemisia

Camilla Talfani | ct@arthemisia.it

M. +39 335 7316687 | +39 345 7503572

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT

SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



ARTHEMISIA



PALAZZO BONAPARTE



ALPHONSE
MUCHA
UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

SCHEDA TECNICA

Titolo

ALPHONSE MUCHA

Un trionfo di bellezza e seduzione

Sede

Palazzo Bonaparte
Piazza Venezia, 5 (angolo Via del Corso)
00186 – Roma

Date al pubblico

8 ottobre 2025 – 8 marzo 2026

Con il patrocinio di

Ministero della Cultura
Regione Lazio
Comune di Roma – Assessorato alla Cultura
Ambasciata della Repubblica Ceca
Centro Ceco presso Ambasciata della Repubblica Ceca

Una mostra

Arthemisia

In collaborazione con

Mucha Foundation
Musei Reali di Torino

In partnership con

Generali Valore Cultura

Main partner

Fondazione Terzo Pilastro Internazionale
Poema

Mostra a cura di

Elizabeth Brooke
Annamaria Bava

Con la direzione scientifica di

Francesca Villanti

Special partner

Ricola

Radio partner

Dimensione Suono Soft

Media partner

la Repubblica

Hospitality partner

Hotel de Russie
Hotel de la Ville

Mobility partner

Atac
Freccia Rossa Treno Ufficiale

Sponsor tecnico

Ferrari Trento

Supporto tecnico

Mucha Museum
Prague City Tourism

Progetto di allestimento

BC Progetti di Alessandro Baldoni, Giuseppe Catania,
Francesca Romana Mazzoni

Allestimento

Handle Art&Design Exhibition

Progetto grafico in mostra e immagine coordinata

Angela Scatigna con Doretta Rinaldi

Progetto illuminotecnico

Giambattista Buongiorno

Illuminotecnica

Sater4Show

Installazioni multimediali

Art Media Studio, Firenze

Progetto ludico-didattico in mostra

Francesca Valan

Percorso olfattivo in mostra

Laura Bosetti Tonatto

Apparati tecnici

FB Work

CON IL PATROCINIO DI



Ambasciata della Repubblica Ceca



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



prague city tourism

SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



Realizzazione grafica in mostra

Pubblilaser

Progetto didattico e visite guidate

Eleonora Luongo

Arthemisia

Catalogo

Moebius

Biglietteria

GRT Roma

Audioguide

Orpheo

ORARIO APERTURA

dal lunedì al giovedì 9.00 – 19.30

venerdì, sabato e domenica 9.00 – 21.00

(la biglietteria chiude un'ora prima)

Aperture straordinarie

Sabato 1° novembre 9.00 – 21.00

Lunedì 8 dicembre 9.00 – 21.00

Mercoledì 24 dicembre 9.00 – 18.00

Giovedì 25 dicembre 12.00 – 21.00

Venerdì 26 dicembre 9.00 – 21.00

Mercoledì 31 dicembre 9.00 – 18.00

Giovedì 1° gennaio 12.00 – 21.00

Dal 2 al 6 gennaio 9.00 – 21.00

Dal 6 all'8 marzo 9.00 – 23.00

(la biglietteria chiude un'ora prima)

BIGLIETTI

Audioguida inclusa nel costo del biglietto (eccetto per biglietti gruppi e scuola).

La prenotazione, tramite il preacquisto del biglietto, è fortemente consigliata.

È possibile acquistare i biglietti di ingresso anche in sede: in questo caso l'ingresso alla mostra potrebbe comportare delle attese per rispettare le capienze di sicurezza delle sale

Intero € 18,00

Ridotto € 17,00

70 anni compiuti (con documento); ragazzi da 11 a 18 anni non compiuti; appartenenti alle forze dell'ordine; diversamente abili; giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti); possessori Card Arthemisia; possessori biglietto delle mostre in corso di Arthemisia

Ridotto Atac € 16,00

Possessori abbonamento annuale Metrebus Card dal lunedì al venerdì esclusi i festivi, acquistabile solo in biglietteria, previa esibizione della tessera annuale Metrebus Card e di un documento di riconoscimento

Ridotto convenzione Generali € 16,00

dipendenti e agenti Gruppo Generali, clienti Assicurazioni Generali in possesso di Dem nominali, azionisti

Ridotto universitari € 14,00

Ogni martedì escluso i festivi, per tutti gli studenti universitari senza limite d'età

Ridotto speciale € 9,00

Guide abilitate che non accompagnano un gruppo

Ridotto Trenitalia € 13,50

Rivolto a tutti i clienti che siano in possesso di un biglietto Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca con destinazione Roma e con data antecedente fino a n. 2 (due) giorni l'ingresso alla mostra, il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra. I possessori di biglietto del treno Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca che acquisteranno il biglietto alla biglietteria con il predetto sconto dovranno esibire il proprio titolo di viaggio al momento dell'ingresso alla mostra e, nel caso di mancata esibizione, dovranno corrispondere l'intero prezzo del biglietto. Le riduzioni non sono cumulabili. Il biglietto sarà acquistabile solo presso la biglietteria della mostra; il biglietto consente di saltare la fila

Ridotto bambini € 7,00

Bambini da 4 a 11 anni non compiuti

Biglietto Open € 22,00

Consente l'ingresso alla mostra senza necessità di bloccare la data e la fascia oraria. Il biglietto Open consente l'ingresso in un giorno a propria scelta all'orario desiderato, dal giorno successivo a quello di acquisto fino al termine della mostra.

Non occorrerà comunicare preventivamente il giorno e l'orario di visita.

Il biglietto open può essere utilizzato entro e non oltre l'8 febbraio

Ridotto Gruppi € 16,00

prenotazione obbligatoria, min 10 max 20 pax, microfonaggio obbligatorio.

Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione con prepagamento è obbligatoria per gruppi e scuole, sia quando è richiesta una visita guidata interna sia quando si è condotti da accompagnatori esterni

Ridotto scuole € 6,00

Prenotazione obbligatoria, max 25 pax, microfonaggio obbligatorio per le scuole secondarie.

Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione con prepagamento è obbligatoria per gruppi e scuole, sia quando è richiesta una visita guidata interna sia quando si è condotti da accompagnatori esterni

Omaggio

Bambini fino a 4 anni non compiuti; accompagnatore o guida di gruppo prenotato (1 ogni gruppo); insegnanti in visita con gruppo scuola (2 ogni gruppo); soci ICOM (la tessera non dà diritto al saltafila, il biglietto verrà ritirato in cassa al momento della presentazione della tessera); un accompagnatore per disabile; possessori di coupon di invito; possessori di Vip Card Arthemisia; giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti) in servizio previa richiesta di accredito da parte della Redazione all'indirizzo press@arthemisia.it

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE



Diritti di prenotazione e prevendita

Gruppi e singoli € 1,50 per persona

Scolaresche € 1,00 per studente

Più eventuali diritti d'agenzia

Visite guidate per gruppi adulti e gruppi scuola

(Tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria, microfonaggio obbligatorio per adulti e scuole secondarie incluso)

Gruppi adulti € 120,00 (in lingua straniera € 130,00)

Gruppi scuola € 90,00 (in lingua straniera € 100,00)

Microfonaggio

(Obbligatorio per gruppi adulti e scuole secondarie con guida esterna che siano sprovvisti di un proprio sistema)

€ 20,00 per gruppo

Visita guidate per visitatori singoli su aggregazione

Calendario e preacquisto sul sito www.ticket.it, nella sezione "Tour e visite guidate"

Bonus docenti e Carte Cultura

Acquisto biglietti mostre con bonus docenti e carte cultura esclusivamente sul sito www.ticket.it

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

T. + 39 06 87 15 111

info@arthemisia.it

Scuole e gruppi

T. + 39 06 87 15 111

didattica@arthemisia.it

Eventi collaterali

I Racconti dell'Arte di Sergio Gaddi 27 novembre 2025

Sito

www.mostrepalazzobonaparte.it

www.arthemisia.it

Social e Hashtag ufficiale

#MuchaBonaparte

@arthemisiaarte

@mostrepalazzobonaparte

Ufficio Stampa Arthemisia

Salvatore Macaluso

sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883

press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

Relazioni esterne e Ufficio stampa Arthemisia

Camilla Talfani

ct@arthemisia.it | M. +39 335 7316687

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE



ALPHONSE MUCHA

UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

La Mucha Foundation si impegna a diffondere l'arte di Alphonse Mucha nel modo più ampio possibile, in linea con la propria convinzione che il suo lavoro fosse un'arte per il popolo. Questa mostra a Palazzo Bonaparte rappresenta un passo importante nella nostra missione, offrendo una selezione di opere iconiche che ripercorrono l'eccezionale percorso artistico di Mucha. Dai suoi esordi in un piccolo villaggio dell'Impero austro-ungarico, dove prese forma il suo amore per la cultura slava, alla scena artistica parigina della turbolenta fine del XIX secolo, dove sviluppò uno stile inconfondibile che conquistò il mondo; dall'esperienza americana, dove fu celebrato sia come artista sia come amico di presidenti, fino al ritorno in patria, dove la sua visione raggiunse la sua più monumentale espressione: la carriera di Mucha riflette una traiettoria straordinaria attraverso luoghi, culture e pratiche artistiche.

In particolare, questa esposizione offre ai visitatori l'opportunità di sperimentare una rara convergenza tra i mondi artistici del Rinascimento e del fin-de-siècle. Pur offrendo una panoramica completa dell'opera di Mucha, essa mette in evidenza il suo costante dialogo con gli ideali classici di bellezza e natura. Botticelli fu riportato alla ribalta dalla Confraternita dei Preraffaelliti inglesi che, in quanto contemporanei di Mucha, condividevano i suoi ideali di espressione artistica e il suo impegno per i più alti standard figurativi. Presentando l'opera di Mucha in dialogo con la *Venere* di Botticelli, la mostra lo colloca all'interno della più ampia traiettoria della storia dell'arte occidentale, sottolineando al contempo la continuità e la trasformazione delle tradizioni classiche nella sua opera.

Pochi artisti hanno mantenuto una risonanza tanto duratura nello spirito del tempo o esercitato un'influenza così ampia sul design. Questa esposizione dimostra come il caratteristico "Stile Mucha" raggiunga tale risultato grazie a un profondo radicamento nel passato e a un approccio innovativo al segno. I visitatori della mostra romana avranno l'opportunità di esplorare le illustrazioni che hanno definito un movimento, riflettendo al tempo stesso sulla portata monumentale dell'*Epopea slava*. In tal modo, la mostra rivela l'ampiezza dell'immaginazione di Mucha e la sua incrollabile convinzione nel valore universale dell'arte: la sua capacità di ispirare, comunicare ed elevare l'esperienza umana.

Desidero esprimere la mia sincera gratitudine alla curatrice Tomoko Sato, la cui competenza e sensibilità hanno plasmato questo racconto coinvolgente, così come ai colleghi di Arthemisia, che hanno realizzato una mostra della massima qualità. Sono inoltre profondamente riconoscente a Neil McConnon, Clare Mitchell, Peter Lewis ed Elizabeth Brooke per il loro sostegno nel portare a compimento questo progetto. Infine, desidero ringraziare e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa.

Che siate appassionati estimatori di Mucha o vi avvicinate per la prima volta alla sua opera, speriamo che questa mostra vi risulti non solo interessante, ma anche sorprendente, stimolante e capace di interpellarvi. Mio nonno credeva con passione che l'arte dovesse essere resa facilmente accessibile al grande pubblico e che dovesse essere vista e apprezzata dal maggior numero possibile di persone. Con questa esposizione speriamo di proseguire sulle sue orme, condividendo con il pubblico di Roma gli interessi, le passioni e le preoccupazioni della sua visione artistica.

John Mucha
Presidente Mucha Foundation

CON IL PATROCINIO DI



TECHNICAL SUPPORT

SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



FERRARI



ARTHEMISIA



PRAGUE CITY TOURISM



ALPHONSE MUCHA

UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

Tra i principali protagonisti del periodo di pace e prosperità noto come Belle Époque, accanto a pittori impressionisti e post-impressionisti di fama mondiale quali ad esempio Paul Gauguin (che fu suo amico), spicca il nome di Alphonse Mucha, artista ceco di nascita e parigino d'adozione, riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi esponenti e dei più geniali interpreti dell'Art Nouveau, il quale si è cimentato con la pittura, la grafica, con la fotografia e la pubblicità, oltre a essere filosofo e fine pensatore.

In un'epoca come la nostra, dominata – tra molteplicità di mezzi a disposizione e preminenza della tecnologia – dalla comunicazione a tutto tondo, pervasiva e onnipresente, ma troppo spesso caratterizzata da approssimazione, trascuratezza e cattivo gusto, la Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale da me presieduta, e la società Arthemisia, rinnovano la loro proficua partnership negli splendidi spazi di Palazzo Bonaparte a Roma con un progetto, questo dedicato a Mucha, che intende celebrare un linguaggio comunicativo assai incisivo per il suo tempo, innovatore e trasversale, improntato alla bellezza, all'armonia e all'eleganza.

Alphonse Mucha fu l'indiscusso maestro dello stile modernista che si impose in tutta Europa tra fine Ottocento e inizio Novecento, conosciuto in Italia – Paese che, grazie alle sue bellezze paesaggistiche e monumentali e alla sua cultura millenaria, lasciò un segno indelebile nel lavoro dell'artista – con il nome di stile Liberty: un gusto espressivo che fece tendenza e si affermò nella moda, negli arredi e in generale in ogni aspetto della vita quotidiana di quel periodo. La peculiarità del maestro ceco, tuttavia, risiede nell'aver fuso in un *unicum* espressivo la propria eredità slava (a cui rimase sempre legatissimo, tanto da dedicare alla storia del suo Paese, nella seconda metà della vita, il monumentale ciclo pittorico denominato, appunto, *Epopoea slava*) con le molteplici suggestioni da lui assorbite dalle scienze naturalistiche, dalle stampe giapponesi, dai dipinti ottocenteschi e dai fregi dell'arte bizantina.

Lo "Stile Mucha" – così fu subito ribattezzato – celebra la bellezza e la grazia della donna come mai prima d'ora, conferendo alla figura femminile una solennità seducente, ieratica, che viene esaltata dal formato spesso inedito delle opere, dalla raffinatezza delle pose e dei gesti, dai colori tenui o sfumati, dalle decorazioni di foglie e fiori che si intrecciano con la fisicità elegante delle protagoniste, accarezzate da vesti impalpabili, le quali si impongono sulla scena non come soggetti passivi, bensì come donne volitive ed emancipate (tanto da promuovere, nei manifesti pubblicitari, prodotti di consumo). Uno stile inconfondibile, anti-accademico ed edonista, improntato a una ricercatezza ornamentale costante, che valse a Mucha la definizione de "il più grande artista decorativo del mondo" ("New York Daily News", 1904) e che ancora oggi ispira innumerevoli espressioni artistiche contemporanee, dalla Street Art ai tatuaggi.

Ciò che, tuttavia, rende a mio parere questa mostra così speciale, è il messaggio insito nell'arte di Alphonse Mucha, filtrato dalla sua costante ricerca della bellezza e spiegato dalle stesse parole del Maestro, a proposito delle tele dedicate al popolo slavo e donate alla città di Praga: "Obiettivo del mio lavoro [...] è costruire, unire; perché dev'essere speranza comune che l'umanità cammini insieme e questo avverrà tanto più facilmente quanto maggiore sarà la comprensione reciproca. Sarò felice se avrò contribuito con i miei modesti mezzi a questa coesione". Una finalità alta e nobile, quanto mai necessaria in questi tempi cupi, che ha costituito da sempre il principio ispiratore cardine del mio illustre

CON IL PATROCINIO DI



TECHNICAL SUPPORT

SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



ARTHEMISIA



PALAZZO BONAPARTE



PALAZZO BONAPARTE

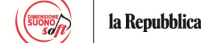


PALAZZO BONAPARTE



predecessore, il Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, e che non cessa di guidare – allora, oggi e in futuro – l'operato della Fondazione Terzo Pilastro.

Alessandra Taccone
Presidente Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale

CON IL PATROCINIO DI				IN COLLABORAZIONE CON			IN PARTNERSHIP CON		TECHNICAL SUPPORT
									
SPONSOR	SPECIAL PARTNER	RADIO PARTNER	MEDIA PARTNER	HOSPITALITY PARTNER	MOBILITY PARTNER	SPONSOR TECNICO	UNA MOSTRA		
				 HOTEL DE RUSSIE A RUDOLFO FORTE HOTEL	 HOTEL DE LA VILLE A RUDOLFO FORTE HOTEL				

PALAZZO BONAPARTE



Valore Cultura

ARTHEMISIA

ALPHONSE MUCHA

UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

Il sottotitolo di questa mostra è “un trionfo di bellezza e seduzione”. E mai è stato così rispondente al vero perché la sensazione che ci invade e ci permea, sala dopo sala, è proprio questa: siamo sopraffatti da una certa beatitudine degli occhi e dell'anima, avvolti in una consolante estasi dei sensi.

È con felicità ed entusiasmo che presentiamo questa nostra nuova creatura, un progetto eccezionale che racconta come l'arte, nei secoli, abbia sempre avuto come centro di gravità la bellezza, in tutte le sue sfumature – principalmente quella femminile –, misteriosa, sensuale e idealizzata, ma anche la bellezza delle forme, del decoro, del colore, dei dettagli, dei visi, dei capelli abbracciati ai fiori.

Un viaggio nel tempo e nello stile, dove l'universo visivo di Mucha si intreccia con quello di altri grandi maestri di ogni epoca, per restituire allo spettatore un'idea di bellezza capace di attraversare le epoche, i linguaggi e i codici visivi.

Quella di Mucha è una bellezza che seduce, che incanta, ma anche che racconta. Le sue donne sono simboli, muse, apparizioni oniriche, incarnano lo spirito dell'Art Nouveau ma parlano ancora oggi con sorprendente attualità.

Questa mostra non è solo un omaggio a Mucha. È un viaggio collettivo nella bellezza, e proprio per questo accoglie una delle presenze più straordinarie che potessimo desiderare: la *Venere* di Botticelli, prestata eccezionalmente dai Musei Reali di Torino. Un capolavoro raramente visibile al di fuori della sua sede, che si pone come emblema assoluto di seduzione classica e che, in questo percorso, dialoga con naturalezza con le donne eteree di Mucha, mostrando come la bellezza possa attraversare i secoli restando sempre viva e riconoscibile.

A questa visione si uniscono altri grandi interpreti del femminile, come Giovanni Boldini e Cesare Saccaggi, insieme a sculture antiche, opere simboliste, arredi déco, abiti, gioielli, oggetti d'arte applicata con un percorso inedito dedicato al mondo dei profumi. Tutto contribuisce a costruire una mostra che è anche una messa in scena, una narrazione per immagini, dove ogni elemento dialoga con gli altri per comporre un unico grande affresco di femminilità e desiderio.

Il nostro grazie più sentito va alla Mucha Foundation, ai Musei Reali di Torino, al Museo Boldini di Ferrara, e al team scientifico composto da Elizabeth Brooke, Annamaria Bava e Francesca Villanti, che hanno saputo creare un percorso raffinato, ricco, emotivamente coinvolgente.

Un sincero ringraziamento va anche ai nostri partner Generali e Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, e a tutti gli sponsor e sostenitori che hanno reso possibile questo ambizioso progetto, credendo nella forza della cultura e nella bellezza come valore da condividere.

Infine, un pensiero speciale alla mia squadra Arthemisia, che con passione e professionalità dà forma ogni giorno a esposizioni capaci di emozionare e lasciare un segno.

Palazzo Bonaparte è ormai sinonimo di grandi mostre, di emozioni, di bellezza condivisa. Anche questa esposizione non fa eccezione: un viaggio sensoriale, coinvolgente, capace di emozionare e lasciare un segno profondo.

Non è solo una mostra. È un'esperienza da vivere. E, sono certa, da ricordare.

Iole Siena
Presidente di Arthemisia

CON IL PATROCINIO DI



TECHNICAL SUPPORT

SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



ARTHEMISIA



PALAZZO BONAPARTE



PALAZZO BONAPARTE



PALAZZO BONAPARTE



ALPHONSE MUCHA

UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

FOCUS E APPROFONDIMENTI IN MOSTRA

Linee nuove negli arredi

L'Art Nouveau modificò i canoni estetici e creativi dell'epoca, dando origine in architettura, arte applicata e design a una nuova concezione di modernità. Furono molte le aziende mobiliere europee a seguire i modelli innovativi, protagoniste delle Esposizioni internazionali come quella di Torino del 1902, che sancì il trionfo del Liberty.

Gli arredi della ditta veronese Carlo Zen mostrano chiaramente il dialogo tra le arti applicate e l'inventiva iconografica muchiana: per esempio, nei due sportelli della credenza esposta nel percorso si trovano le figure de *La Primavera* e *La Plume*, reinterpretate dal decoratore Giovanni Battista Carpanetto.

Altri esempi, presenti in mostra, sono il mobile-divano con specchio e la credenzina della ditta Agostino Lauro, caratterizzati da inserti in vetro lavorato, intagli complessi, linee arrotondate e volute che conquistarono il pubblico delle manifestazioni espositive.

Il salottino "da fumo", che i visitatori troveranno più avanti, attribuito a Ernesto Basile rappresenta la fusione tra progettista e realizzatore. Come dichiarava nel 1882, *"quest'ornamentazione consiste di forme prese in prestito al regno vegetale: foglie, frutta, fiori"*. Il motivo del trifoglio e la testina femminile sul tavolino evidenziano un'iconografia di dichiarata autonomia artistica.

Le decorazioni floreali furono sublimati in Francia da Émile Gallé, celebre maestro vetraio noto per i raffinati intarsi con diverse essenze di legno raffiguranti elementi naturalistici. Il decoro floreale del divanetto, sempre presente nel percorso, riflette i principi dell'Art Nouveau, enfatizzando la bellezza formale della natura.

Qualche "nota" musicale intorno a Mucha

Alla fine dell'Ottocento, mentre Mucha rivoluziona l'arte grafica parigina, la scena musicale europea vive una straordinaria trasformazione. Si conclude la grande stagione romantica di Wagner, Liszt e Brahms, mentre Debussy inaugura l'impressionismo musicale con il *"Prélude à l'après-midi d'un faune"* (1894), creando "nuovi colori" sensuali e dissonanti.

In questo clima di rinnovamento emerge Reynaldo Hahn (1874–1947), compositore noto come "le Roi des Salons" nel tempo in cui Boldini ammaliava "le Tout-Paris" con i suoi colori vibranti. Le sue raffinate composizioni, come la raccolta pianistica di 53 brani *"Le Rossignol éperdu"*, regalano un'affascinante descrizione dell'epoca e incarnano il rapporto tra modernità e tradizione tipico dell'Art Nouveau.

Il nome di Sarah Bernhardt è indissolubilmente legato ai "primi ricordi teatrali" di Reynaldo Hahn. La stima profonda tra i due artisti, nonostante Reynaldo fosse di trent'anni più giovane, si manifestò in continuazione. È suggestivo immaginare che Mucha, come Hahn grande ammiratore della Divina, abbia assistito alle rappresentazioni della *"Tosca"* di Puccini, tratta dal dramma di Sardou che aveva reso leggendaria la Bernhardt.

Come Mucha fonde tradizione slava e innovazione parigina nei suoi manifesti e nell'Epopèa Slava, Antonín Dvořák (1841–1904) nella musica ceca realizza quella sintesi tra radici popolari e linguaggio

CON IL PATROCINIO DI



TECHNICAL SUPPORT

SPONSOR





Fondo: mirra come sostanza di legno e resina, che aggiunge profondità e calore alla composizione. Si sviluppa in una base avvolgente, per restituire la sensazione che resta sulle stoffe e sulla pelle, come la doratura nel dipinto.

LA PITTURA – Profilo olfattivo

Apertura: la camelia offre delicatezza, satinatura e una lucentezza cipriata.

Cuore: la gardenia porta un cuore bianco, cremoso e ricco, ma senza diventare troppo pesante. Le due essenze si intrecciano come un tessuto di seta che avvolge la pelle.

Fondo: un profumo moderno ma intrinsecamente classico, elegante, da “pittura in profumo”. L'atmosfera è romantica, con una freschezza vellutata all'apertura che evolve in una dolce, profondità nel tratto finale.

LA DANZA – Profilo olfattivo

Apertura: le note acquatiche richiamano il movimento dei drappeggi e la sensazione di vento che sfiora la pelle della danzatrice ed evocano la scintilla degli arabeschi. La nota verde-mentolata leggera richiama la freschezza dell'aria che circonda la scena, come se la danzatrice emergesse da un vortice acquoso.

Cuore: La tuberosa è la sensualità che riflette le curve morbide del corpo in movimento. Il gelsomino sambac è l'eleganza classica, richiamo agli elementi floreali dell'ornamento di Mucha. Il fiore di gardenia è la pienezza cremosa che completa l'aura eterea della danzatrice.

Fondo: un lieve tocco di giacinto è il richiamo alla luce che incornicia la figura.

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE



**DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA
NOTA IMPORTANTE**

Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra “*Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione*” in programma a Palazzo Bonaparte di Roma, dall'8 ottobre 2025 all'8 marzo 2026.

Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.

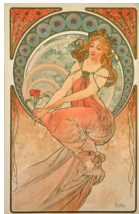
Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

Dopo la pubblicazione dell'articolo, le immagini DEVONO essere eliminate, non conservate in database e nessun tipo di riproduzione a fini economici, commerciali, di merchandising e simili è autorizzato.

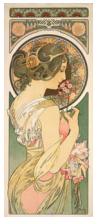
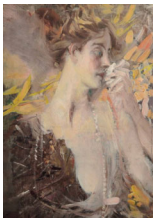
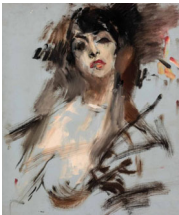
L'uso delle immagini per la copertina delle testate va richiesto all'Ufficio Stampa di Arthemisia perché deve essere autorizzato dagli aventi diritto.

Qualunque indebito utilizzo delle immagini è perseguibile ai sensi di Legge per iniziativa di ogni avente diritto e Arthemisia è sollevata da qualsiasi tipo di responsabilità.

Tutti i file in HD sono scaricabili dal seguente link: https://bit.ly/MUCHA_BONAPARTE

1	Alphonse Mucha <i>Réverie</i> 1897 Litografia a colori, 72,7x55,2 cm © Mucha Trust 2025		2	Alphonse Mucha <i>Le stagioni: Estate</i> 1896 Serie di quattro pannelli decorativi Litografie a colori, 103x54 cm ciascuna © Mucha Trust 2025	
3	Alphonse Mucha <i>Chocolat Idéal</i> 1897 Litografia a colori, 117x78 cm © Mucha Trust 2025		4	Alphonse Mucha <i>Le Arti: Pittura</i> 1898 Edizione deluxe Serie di quattro pannelli decorativi Litografie a colori su seta, 60x38 cm ciascuna © Mucha Trust 2025	
5	Alphonse Mucha <i>Médée</i> 1898 Litografia a colori, 206x76 cm © Mucha Trust 2025		6	Alphonse Mucha <i>Gismonda</i> 1894 Litografia a colori, 216x74,2 cm © Mucha Trust 2025	

7	Alphonse Mucha <i>Ventesima mostra del "Salon des Cent"</i> 1896 Litografia a colori, 63x43 cm © Mucha Trust 2025		8	Alphonse Mucha <i>Job</i> 1896 Litografia a colori, 66,7x46,4 cm © Mucha Trust 2025	
9	Alphonse Mucha <i>Les Amants</i> 1895 Litografia a colori, 106,5x137 cm © Mucha Trust 2025		10	Alphonse Mucha <i>Coro dell'Associazione degli insegnanti della Moravia</i> 1911 Litografia a colori, 106x77 cm © Mucha Trust 2025	
11	Alphonse Mucha <i>Le pietre preziose: Topazio</i> 1900 Cromolitografia, 63,8x28,3 cm © Mucha Trust 2025		12	Alphonse Mucha <i>Le pietre preziose: Rubino</i> 1900 Cromolitografia, 63,8x28,3 cm © Mucha Trust 2025	
13	Alphonse Mucha <i>Le pietre preziose: Ametista</i> 1900 Cromolitografia, 63,8x28,3 cm © Mucha Trust 2025		14	Alphonse Mucha <i>Le pietre preziose: Smeraldo</i> 1900 Cromolitografia, 63,8x28,3 cm © Mucha Trust 2025	

15	Alphonse Mucha <i>Primrose</i> 1899 Cromolitografia, 71x27,5 cm © Mucha Trust 2025		16	Alphonse Mucha <i>The Feather</i> 1899 Cromolitografia, 71x27,5 cm © Mucha Trust 2025	
17	Giovanni Boldini <i>Il pianto (Ritratto di giovane donna)</i> 1911 circa Olio su tela, cm 66x46 Ferrara, © Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara Foto: Luca Gavagna		18	Giovanni Boldini <i>La contessa Gabrielle de Rasty</i> 1879 Olio su tela, cm 100x73,5 Ferrara, © Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara Foto: Luca Gavagna	
19	Giovanni Boldini <i>La contessa Saffo Zuccoli</i> 1929 circa Olio su tela, cm 61x50 Ferrara, © Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara Foto: Luca Gavagna		20	Sandro Filipepi, detto Botticelli <i>Venere</i> 1485-1490 Olio su tela, 174x77 cm Su concessione del Mic – Musei Reali, Galleria Sabauda	
21	Cesare Saccaggi <i>A Babilonia (Semiramide)</i> 1905 circa Olio su tela, 240x140 cm Su concessione del Mic – Musei Reali, Galleria Sabauda		22	Lorenzo di Credi <i>Venere</i> 1490-1495 circa Olio su tela, 151x69 cm Su concessione del Mic – Gallerie degli Uffizi, Firenze	

ALPHONSE
MUCHA
UN TRIONFO DI BELLEZZA E SEDUZIONE

8 OTTOBRE 2025 - 8 MARZO 2026
ROMA, PIAZZA VENEZIA 5 - WWW.MOSTREPALAZZOBONAPARTE.IT - WWW.ARTHEMISIA.IT

OFFERTA EDUCATIVA

a cura di **Eleonora Luongo**

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PERCORSO DI VISITA SCOLASTICO

Obiettivo della visita sarà fornire agli alunni gli strumenti per leggere, comprendere e riconoscere il *modus operandi* dell'artista presentato, anche alla luce del panorama a lui contemporaneo. Potenziando la capacità di osservare e formulare ipotesi interpretative, gli alunni saranno avvicinati alle opere al fine di riconoscerne gli elementi essenziali della tecnica, dello stile e del sentire dell'artista, per comprenderne il messaggio e la funzione.

Linguaggio, metodologia di lavoro e contenuti saranno adeguati in base all'età dei destinatari.

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA (durata: 75 minuti circa)

Pittore, scultore, fotografo, insegnante e molto altro! Per riuscire a fare tutto al meglio, ci vogliono passione e tanto duro lavoro, cose che al nostro Alphonse Mucha non sono mai mancate! Con le sue opere è stato capace di creare un vero e proprio stile, unico e riconoscibile. Che si tratti di un manifesto per uno spettacolo teatrale, un dipinto o una pubblicità, osservando le sue opere cercheremo di capire come riuscisse a rendere speciale ogni suo lavoro, mescolando decorazioni caratteristiche della sua terra di nascita con qualcosa di nuovo e mai visto fino ad allora!

Al termine del percorso sarà fornito un dossier con approfondimenti e attività post mostra.

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° E 2° GRADO (durata: 75 minuti circa)

Alphonse Mucha è considerato uno degli artisti cechi più celebri al mondo. Con uno stile efficace e personale, riuscì ad interpretare le nuove tendenze del gusto contemporaneo nella frenetica Parigi della Bella Époque realizzando creazioni innovative, perché moderne ma anche permeate di elementi tradizionali, in richiamo alle sue radici morave e slave. Attraverso la lettura guidata delle opere in mostra comprenderemo l'unicità di un artista straordinariamente versatile, che fu pittore, scultore, fotografo, scenografo, ma anche filosofo e insegnante d'arte, sempre entusiasta di abbracciare nuove idee e tecnologie, dalla litografia a colori alle innovazioni nel campo della fotografia e del cinema. Il suo tratto distintivo diventerà sinonimo dell'emergente stile Art Nouveau.

Al termine del percorso sarà fornito un dossier con approfondimenti e bibliografia di riferimento.

CON IL PATROCINIO DI				IN COLLABORAZIONE CON				IN PARTNERSHIP CON				TECHNICAL SUPPORT			
															
SPONSOR		SPECIAL PARTNER		RADIO PARTNER		MEDIA PARTNER		HOSPITALITY PARTNER		MOBILITY PARTNER		SPONSOR TECNICO		UNA MOSTRA	
															

VISITA GUIDATA PER GRUPPI DI ADULTI / PER VISITATORI INDIVIDUALI SU AGGREGAZIONE

(durata: 75 minuti circa)

Tra i protagonisti dell'Art Nouveau, Alphonse Mucha fu capace di dar vita ad uno stile – lo “stile Mucha” – che divenne presto sinonimo della tendenza decorativa che avrebbe definito un'intera epoca.

Grazie allo sviluppo della litografia a colori e alle crescenti esigenze di pubblicità nella cultura commerciale della Parigi della Belle Époque, Mucha fu capace di utilizzare le vie della città come vere e proprie “gallerie d'arte” all'aperto. Le sue opere raggiunsero così un pubblico più vasto e la sua fama ed il suo stile arrivarono anche oltreoceano. Il percorso in mostra permetterà di comprendere come l'artista, attingendo alle sue radici morave e slave e guidato da un fervente patriottismo, riuscì a divenire interprete di un nuovo linguaggio che pervase tutti i settori della figurazione, superando la distinzione classica tra le arti.

CON IL PATROCINIO DI				IN COLLABORAZIONE CON		IN PARTNERSHIP CON		TECHNICAL SUPPORT	
									
SPONSOR		SPECIAL PARTNER	RADIO PARTNER	MEDIA PARTNER	HOSPITALITY PARTNER		MOBILITY PARTNER	SPONSOR TECNICO	UNA MOSTRA
 Valore Cultura					 A ROSCO FORTÉ HOTEL A ROSCO FORTÉ HOTEL				 ARTHEMISIA 

PALAZZO BONAPARTE



Valore Cultura

ARTHEMISIA

PROTEGGIAMO LE EMOZIONI



#GeneraliValoreCultura



**Valore
Cultura**

L'incontro tra l'arte e le persone genera il bene più prezioso: le emozioni.

Con Valore Cultura ci impegniamo a proteggerle.

Sosteniamo l'arte e la cultura per renderle accessibili ad un pubblico sempre più vasto e per valorizzare la comunità e i territori.

Dal 2016

5,4 milioni di persone

57.000 giovani
in laboratori e progetti culturali

500 iniziative
artistiche e culturali

Nel 2019 nasce il primo spazio Generali
Valore Cultura a Palazzo Bonaparte a Roma.

Valore Cultura è

Accessibilità

Crediamo che l'arte sia un bene di tutti, per questo promuoviamo iniziative culturali diffuse e riduciamo le barriere per coinvolgere il più ampio numero di persone.

Dialogo

Instauriamo legami duraturi con le più importanti istituzioni culturali, pubbliche e private, per generare un reale impatto economico e sociale sul territorio.

Nuovi linguaggi

Avviciniamo le persone all'arte anche attraverso nuove tecnologie e modalità narrative inclusive (laboratori didattici, percorsi su misura per tutti, esperienze immersive e forme di partecipazione innovative).

Comunità e territori

Sosteniamo la crescita economica e sociale con iniziative culturali che valorizzano le realtà del nostro territorio.

Con ARTE Generali, la business unit dedicata alla cura di ogni forma d'arte e della sua trasmissione da una generazione all'altra, pensiamo a soluzioni di protezione e assistenza per i collezionisti d'arte e le istituzioni museali.



ARTE
GENERALI

artegenerali.com



Ricola special partner della mostra
“Alphonse MUCHA. Un trionfo di bellezza e seduzione”

Ricola special partner di Arthemisia a Palazzo Bonaparte di Roma
per ripercorrere dall’8 ottobre 2025 fino all’8 marzo 2026
la storia pittorica di Alphonse MUCHA e l’Art Nouveau

Prosegue il supporto di **Ricola** in veste di **special partner** alle mostre del gruppo **Arthemisia**. Il gusto inconfondibile di Ricola e delle sue caramelle alle 13 erbe alpine svizzere si sposta con Arthemisia a **Roma, a Palazzo Bonaparte**, per accompagnare una grandissima esposizione di capolavori, visitabile **dal 8 ottobre 2025 all’8 marzo 2026**, dedicata al percorso artistico di Alphonse Mucha. La mostra è composta da 150 opere, provenienti dalla Mucha Foundation, e di opere di altri grandi artisti come Giovanni Boldini e Cesare Saccaggi, oltre a oggetti appartenenti alla corrente dell’art nouveau, tra cui statue, arredi e oggetti in stile Liberty, Art Nouveau e opere rinascimentali.

Ricola, azienda svizzera che dal 1940 realizza caramelle e tisane grazie all’originale ricetta alle 13 erbe svizzere, sostiene l’importanza dell’arte* e nelle sale di Palazzo Bonaparte i visitatori potranno scoprire il talento geniale degli artisti accompagnati dal gusto naturale di Ricola, grazie ai samples di caramelle di cui gli spettatori verranno omaggiati all’ingresso della mostra.

Protagonisti dell’assaggio Ricola saranno i gusti più amati tra cui **Menta Fresca**, a base di menta piperita delle Alpi Svizzere, una pianta dalle numerose proprietà, tra cui la capacità di rinfrescare a lungo bocca e gola, e la nuovissima caramella **Lampone e Melissa**, dal gusto sorprendente. Un equilibrio fresco e fruttato tra il sapore intenso del lampone e le note aromatiche della melissa, unito alla celebre miscela di 13 erbe alpine, ideale in ogni momento della giornata.

*L’amore per l’arte è nel DNA di Ricola, proprio grazie alla sua famiglia fondatrice. La Ricola Holding AG infatti, colleziona sin dagli anni Settanta, arte contemporanea svizzera all’interno di una collezione esposta negli edifici della sede del Gruppo Ricola. Nel corso del tempo è nata così una vera e propria collezione dal notevole spessore qualitativo, tra cui figurano opere giovanili di artisti ormai affermati. La collezione vanta dipinti di Richard Paul Lohse, Max Bill, Camille Graeser e Verena Loewensberg, divenuti famosi col nome di "Zürcher Konkrete" e riunisce in particolare svariati dipinti costruttivisti e teorici, fotografie e lavori su carta, nonché opere di matrice espressionista che hanno il corpo come protagonista. Fra le acquisizioni più significative si contano opere, o gruppi di opere, firmate da Christoph Büchel, Jacques Herzog, Bruno Jakob, Karim Noureldin, Vaclav Pozarek, Shirana Shahbazi, Anselm Stalder e Erik Steinbrecher.

MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL LINK >LINK > https://bit.ly/MUCHA_BONAPARTE

Alphonse Mucha Un trionfo di bellezza e seduzione

8 ottobre 2025 – 8 marzo 2026

Palazzo Bonaparte- Piazza Venezia Roma

Orari apertura

Da lunedì a giovedì 9.00 - 19.30

Venerdì, sabato, domenica 9.00 – 21.00

La biglietteria e l'ingresso chiudono un'ora prima

Informazioni e prenotazioni:

www.arthemisia.it

www.mostrepalazzobonaparte.it

#ricola_it #ricola

#MuchaBonaparte

Profilo Aziendale

Ricola è uno dei produttori di caramelle alle erbe più moderni e innovativi al mondo. Le specialità alle erbe dell'azienda vengono esportate in 45 paesi e sono famose per la loro garantita qualità svizzera. Fondata nel 1930 con sede a Laufen vicino a Basilea e con filiali in Europa, Asia e Stati Uniti, Ricola produce oggi circa 50 diversi gusti di caramelle alle erbe e tisane. In Svizzera, l'azienda a conduzione familiare è pioniera nella coltivazione delle erbe e attribuisce grande importanza alla selezione dei luoghi e dei metodi di coltivazione. Ricola porta avanti contratti d'acquisto fissi a lungo termine, con circa 85 aziende agricole nelle regioni montane svizzere. In qualità di B Corporation certificata, Ricola si impegna per una gestione aziendale sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ecologico ed è un datore di lavoro responsabile. I valori tradizionali di un'impresa familiare, uniti alla qualità svizzera e alla passione per l'innovazione, sono fattori cruciali per il successo del marchio globale Ricola.

Ricola è B Corporation™ dal 2023

Ricola.com @ricola_it facebook/ricola.com

Milano, 7 ottobre 2025

Press Office & PR Ricola Italia - Linda Kemp +39 339 6537449 | lindakemp@geraldini.com



Dimensione Suono Soft

“La radio del benessere”

Atmosfere magiche e una selezione musicale immersiva, questa è Dimensione Suono Soft - La radio del benessere.

Musica e stile si mixano con contenuti dedicati al benessere, compagna ideale per concedersi una via di fuga dalla frenesia e dai ritmi stressanti delle giornate.

Accompagna gli ascoltatori alla scoperta di arte, cultura, cinema ed eventi, diventando una guida per chi ama vivere il territorio.

Selezioni musicali e intrattenimento pensato con attenzione, da ascoltare in auto, al lavoro o a casa, disponibili su FM, DAB, online e su smart speaker Amazon Alexa.

Ufficio Marketing

Martina Masella – 339 839 9013 m.masella@dimensioneadv.it
press@dimensioneadv.it

06.96038528

[Hotel de Russie](#) | Situato ai piedi della collina del Pincio tra Piazza del Popolo e Piazza di Spagna, ha inaugurato nel 2000 sotto il segno della Rocco Forte Hotels. La storia dell'Hotel de Russie risale all'inizio del XIX secolo quando il progetto della sua costruzione fu affidato all'architetto Giuseppe Valadier, che in quegli anni stava contemporaneamente realizzando i due emicicli di Piazza del Popolo. Il palazzo nobiliare, che comprendeva un giardino all'italiana suddiviso in terrazze e l'adiacente palazzo di proprietà della famiglia Torlonia, diventerà rispettivamente: "Albergo di Russia" e "Albergo delle Isole britanniche", strutture frequentate dall'aristocrazia internazionale. Le regolari visite di rappresentanti della Casa Imperiale Russa, unitamente a numerosi intellettuali e pittori Romantici russi hanno determinato il nome dell'Hotel de Russie. Il suo giardino, progettato da Giuseppe Valadier nel XIX secolo e situato ai piedi del Pincio e di Villa Borghese, ancora oggi si presenta come uno scenografico palcoscenico naturale, dominato da un asse prospettico centrale e caratterizzato da elementi di architettura neoclassica quali: terrazze, balaustre, grotte, vasche, fontane di rocaille, ninfei e statue, insieme a un ricco patrimonio botanico. Nel tempo, l'Hotel ha consolidato la sua fama nello scenario artistico e culturale internazionale, ospitando esponenti quali: il pittore Giacomo Frey; lo scultore John Gibson, allievo del Canova; Sergei Diaghilev; Vaslav Nijinsky; Jean Cocteau e Pablo Picasso. Nel 2000 l'opera di ristrutturazione degli interni dello storico edificio è stata affidata all'Architetto Tommaso Ziffer e realizzata in collaborazione con Olga Polizzi, Design Director della Rocco Forte Hotels, realizzando un interior design eclettico che determina una fusione unica tra storico e moderno, dove la concezione più contemporanea si fonde perfettamente con l'architettura classica dell'edificio. Oggi come ieri, l'Hotel de Russie continua ad essere punto di riferimento di jet set e artisti a livello nazionale e internazionale.

[Hotel de Russie](#) | Set at the foot of the Pincio hill between Piazza del Popolo and Piazza di Spagna, Hotel de Russie opened in the year 2000 under the banner of Rocco Forte Hotels. The history of the Hotel dates back to the early 19th century when its construction was entrusted to the architect Giuseppe Valadier, who in those years was simultaneously building the hemicycles, which create the oval shape of Piazza del Popolo. The resulting building, which included a garden in the Italian style divided into terraces and the adjacent palace owned by the Torlonia family, respectively became "The Russian Hotel" and "The British Isles Hotel", both frequented by international aristocracy. Regular visits from representatives of the Russian Imperial House, along with numerous Russian intellectuals and Russian Romantic painters, eventually determined the name Hotel de Russie. The historic backdrop of the Hotel de Russie is its picturesque "Secret Garden" designed by Giuseppe Valadier in the XIX century where elements of neoclassical architecture such as terraces, balustrades, caves, basins, nymphs and statues spring from a rich botanical patrimony. Over time the Hotel has consolidated its fame on the international artistic and cultural scene, hosting luminaries like the painter Giacomo Frey, the sculptor John Gibson (pupil of Canova), Sergei Diaghilev, Vaslav Nijinsky, Jean Cocteau and Pablo Picasso. In the year 2000 the interior renovation of the historic building was entrusted to the architect Tommaso Ziffer and carried out in collaboration with Olga Polizzi, Design Director of Rocco Forte Hotels, creating an eclectic interior design that showcases a unique fusion of both historical and modern influences where contemporary design ideas blend perfectly with the classic architecture of the building. Today the Hotel de Russie continues to be a reference point for jet setters and artists at both a national and international level.



HOTEL DE LA VILLE
ROME
A ROCCO FORTE HOTEL



[Hotel de la Ville](#) | Inaugurato nel maggio 2019, l'Hotel de la Ville è l'indirizzo romano di via Sistina del gruppo Rocco Forte Hotels che affianca quello dell'Hotel de Russie di Via del Babuino. L'iconico palazzo settecentesco che svetta in cima a Trinità dei Monti, è stato oggetto di una ristrutturazione completa curata dall'architetto Tommaso Ziffer e da Olga Polizzi, direttrice del design della compagnia. Sullo sfondo dello storico palazzo, è stata ricreata una retrospettiva contemporanea ispirata al Grand Tour: l'omaggio a questo periodo culturale rappresenta un invito per gli ospiti a una giocosa scoperta attraverso l'itinerario che si sviluppa nei diversi ambienti, così come facevano gli aristocratici e nobili europei nel corso dei loro viaggi in Europa. L'Hotel de la Ville vanta 104 tra camere e suite e custodisce al suo interno una vivace piazzetta che, oltre a costituire un raccordo tra i due edifici frutto dell'estro dell'inglese George Carter, rappresenta un esempio unico di geometria lineare ispirata ai giardini formali all'italiana o alla francese del XVII secolo. L'offerta ristorativa è supervisionata da Fulvio Pierangelini, Creative Director of Food di Rocco Forte Hotels, e mira a conquistare anche i palati più esigenti con gli eclettici menù dei ristoranti e dei bar: dai grandi classici della tradizione italiana serviti al ristorante gourmet Mosaico, alla mixology all'avanguardia del Julep Bar per arrivare, infine, al rooftop bar e ristorante Cielo Terrace che, articolato tra sesto e settimo piano dell'Hotel de la Ville, incanta gli ospiti con proposte studiate ad hoc e la sua vista senza eguali sulla Capitale. Al piano terra, Café Ginori che si esprime come una innovativa combinazione di eccellenze nell'arte della porcellana, dell'ospitalità e della cucina. Fiore all'occhiello dell'hotel è la Irene Forte Spa, uno spazio che, con 550 mq dedicati al benessere, si attesta come tra i centri più d'avanguardia della Capitale, offrendo un'esperienza olistica immersiva che integra salute fisica, mentale, emotiva e spirituale.

Media Contact

Barbara lo Giudice | PR & Communication Manager, Hotel de la Ville - Roma
Sofia Francesca Polla | Regional PR & Communication Manager



HOTEL DE LA VILLE
ROME
A ROCCO FORTE HOTEL

[Hotel de la Ville](#) | Inaugurated in May 2019, the Hotel de la Ville is the Roman establishment located on Via Sistina, owned by the Rocco Forte Hotels group, along with the Hotel de Russie on Via del Babuino. This iconic eighteenth-century palace, majestically positioned atop the Trinità dei Monti, underwent a meticulous and comprehensive renovation under the expert guidance of architect Tommaso Ziffer and Olga Polizzi, the esteemed Director of Design for the company. Against the backdrop of this historically significant palazzo, a contemporary retrospective inspired by the Grand Tour was meticulously fashioned, symbolizing an invitation for guests to embark on a joyous exploration through various environments. Much like the aristocrats and nobles of Europe during their journeys across the continent, it seeks to evoke a sense of playful discovery. The Hotel de la Ville proudly boasts a collection of 104 meticulously designed rooms and suites. Within its premises, a vibrant piazza is nestled, serving as both a connecting point between the two architecturally distinct buildings, envisioned by the visionary English designer George Carter, and a captivating exemplification of linear geometry inspired by the formal Italian and French gardens of the seventeenth century. The gastronomic offerings are overseen by Fulvio Pierangelini, the esteemed Creative Director of Food for Rocco Forte Hotels. With a commitment to satisfying even the most discerning palates, the restaurants and bars present eclectic menus that span from the grand classics of Italian tradition, elegantly served at the Mosaico gourmet restaurant, to the avant-garde mixology creations showcased at the Julep Bar. Ultimately, the enchanting rooftop bar and restaurant, Cielo Terrace, located on the sixth and seventh floors of the Hotel de la Ville, along with the Café Ginori on the ground floor, featuring a boutique that blends the art of pottery, hospitality, and cuisine, captivates guests with meticulously tailored culinary experiences and unparalleled vistas of the majestic capital. The crowning jewel of the hotel is the Irene Forte Spa, an expansive sanctuary dedicated to well-being that spans an impressive 550 square meters. Recognized as one of the capital's most cutting-edge wellness centers, it offers a holistic and immersive experience, harmoniously integrating physical, mental, emotional, and spiritual dimensions of health.

Media Contact

Barbara Io Giudice | PR & Communication Manager, Hotel de la Ville - Roma
Sofia Francesca Polla | Regional PR & Communication Manager

TRENITALIA, FRECCIAROSSA: ALLA SCOPERTA DELLE OPERE DI ALPHONSE MUCHA

- **Frecciarossa è treno ufficiale della mostra “Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione” in programma dal 8 ottobre al 8 marzo a Palazzo Bonaparte a Roma**
- **sconto del 25% sul biglietto di ingresso alla mostra per i possessori di un biglietto Frecciarossa**

In occasione della mostra “Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione”, in programma a Palazzo Bonaparte a Roma dall’8 ottobre 2025 all’8 marzo 2026, chi sceglie di viaggiare con le Frecce di Trenitalia potrà usufruire di uno sconto del 25% sul biglietto d’ingresso.

Un’iniziativa che sottolinea il ruolo attivo di Trenitalia nel favorire la partecipazione culturale, offrendo un vantaggio a chi sceglie il treno come mezzo di trasporto sostenibile.

Lo sconto è riservato a chi è in possesso di un biglietto delle Frecce con destinazione Roma e con data di viaggio antecedente fino a due giorni l’ingresso alla mostra. Per avere diritto all’agevolazione, il giorno della visita il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra esibendo il proprio titolo di viaggio.

L’esposizione “Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione” propone un percorso immersivo tra oltre 150 capolavori dell’artista ceco. I visitatori potranno ammirare anche opere di Giovanni Boldini, Cesare Saccaggi, statue antiche, opere rinascimentali, arredi e oggetti Art Nouveau.

Attraverso anche questa iniziativa **Trenitalia, con il brand Frecciarossa, conferma il proprio impegno nel far viaggiare le persone e connetterle alla cultura**, offrendo un’esperienza che unisce comfort, sostenibilità e accesso facilitato ai grandi eventi culturali italiani. Le Frecce e i collegamenti FrecciaLink garantiscono ogni giorno oltre **270 corse** e **fino a 14 collegamenti bus**, raggiungendo più di **130 destinazioni** in tutta Italia.

FERRARI

TRENTO

FERRARI TRENTO CELEBRA ALPHONSE MUCHA A FIANCO DI ARTHEMISIA

Da sempre un punto di riferimento per la cultura, Ferrari Trento è felice di accompagnare con le sue bollicine Trentodoc l'inaugurazione della mostra "Alphonse Mucha. L'Arte della Bellezza", una monografica dedicata al maestro ceco organizzata da Arthemisia in collaborazione con la Mucha Foundation. Con il patrocinio del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca e il supporto delle istituzioni culturali internazionali, la mostra sarà ospitata a Palazzo Bonaparte, cuore pulsante dell'arte a Roma.

L'8 ottobre 2025, a Roma, si brinderà con le bollicine Ferrari per celebrare l'apertura di una delle mostre più attese dell'anno, dando il via a una stagione espositiva che promette di incantare i visitatori, mettendo in luce la magnificenza dell'Art Nouveau e l'eleganza senza tempo di Mucha. Questo evento segna anche il ritorno in Italia di una delle espressioni artistiche più influenti del secolo scorso, rendendo omaggio a un maestro che ha rivoluzionato il concetto di bellezza.

Fondata nel 1902, quando Trento era una provincia dell'Impero austro-ungarico, Ferrari ha mantenuto una fisionomia di azienda familiare e fa completamente capo alla famiglia Lunelli, discendente di quel Bruno che nel 1952 aveva acquisito dal fondatore, Giulio Ferrari, un coriandolo di cantina nel cuore della città.

L'eccellenza è da sempre il principio

ispiratore di ogni scelta in casa Ferrari. Eccellenza che implica fedeltà al **Metodo Classico** quale unico processo produttivo e al **Trentino**, con la sua straordinaria **viticoltura di montagna**, quale territorio d'elezione per i propri vigneti.

Tutta l'uva destinata a trasformarsi in Ferrari, Chardonnay e Pinot Nero, proviene infatti dalle pendici dei monti del Trentino, ed è coltivata rispettando il disciplinare **Trentodoc** e rigidi protocolli aziendali volti a garantire la **sostenibilità**.

La ricerca dell'eccellenza senza compromessi ha portato Ferrari a ottenere una serie impareggiabile di **riconoscimenti**, dalla Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906, alla conquista per la ottava volta del titolo di **"Producer of the Year"** ai **"Champagne and Sparkling Wine World Championships"**.

Leader in Italia, Ferrari esporta i suoi Trentodoc in 77 paesi. Giappone, Germania e Stati Uniti sono i mercati più rilevanti di un export in continua ascesa.

Da sempre, Ferrari è simbolo **dell'Arte di Vivere Italiana** e accompagna i momenti più importanti del mondo istituzionale, della cultura, dello spettacolo e dello sport, celebrando la passione per la bellezza, la raffinatezza e l'eleganza che rappresentano il fulcro dell'italianità. Ferrari Trento è tra i **soci fondatori di Altagamma**, la fondazione che riunisce i marchi più prestigiosi del Made in Italy.

GRUPPO LUNELLI. L'ECCELLENZA DEL BERE

La storia imprenditoriale della famiglia Lunelli prende il via nel 1952, quando Bruno Lunelli rileva le **Cantine Ferrari**, fondate a Trento nel 1902. Dagli anni Ottanta, nel segno di una strategia di diversificazione nell'eccellenza del bere, il Gruppo Lunelli affianca alle bollicine Ferrari Trentodoc una grappa, **Segnana**, un'acqua minerale, **Surgiva**, i vini fermi trentini, toscani e umbri delle **Tenute Lunelli** e uno storico marchio del Prosecco Superiore di Valdobbiadene, **Bisoli542**. Completano il quadro il ristorante stellato **Locanda Margon**, alle porte di Trento, e dal 2021 **Tassoni**, l'azienda nota per l'iconica cedrata. Si amplia così il **Gruppo Lunelli**, le cui creazioni si distinguono per il forte legame con il territorio, l'innovazione nel rispetto della tradizione, l'attenzione alla sostenibilità e la ricerca della qualità in ogni dettaglio.

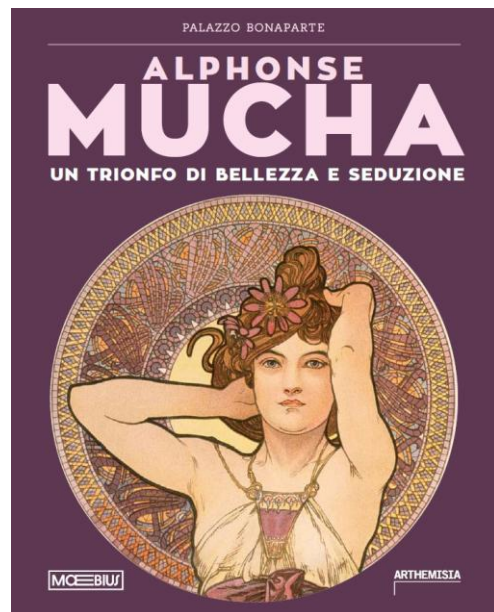


ALPHONSE MUCHA
Un trionfo di bellezza e seduzione*a cura di Elizabeth Brooke*

Avvolto da linee sinuose e atmosfere oniriche, l'universo di Alphonse Mucha ha saputo trasformare il volto dell'arte tra ottocento e novecento, diventando il simbolo stesso dell'Art Nouveau.

Le sue figure femminili, eteree e potenti, evocano una bellezza senza tempo che dialoga tanto con l'eleganza mondana di Giovanni Boldini, maestro della ritrattistica belle époque, quanto con la grazia ideale e armoniosa di Sandro Botticelli, cantore del rinascimento fiorentino.

Questo volume accompagna il visitatore in un viaggio che intreccia raffinatezza decorativa e suggestione simbolica, rivelando come la visione di Mucha si collochi in un continuum di stile e poesia che, dall'eterno mito botticelliano alla frenesia elegante di Boldini, giunge a incarnare la modernità di un'epoca.



Edizione italiana
24 × 30 cm, 240 pagine
Cartonato

ISBN 979-12-5692-058-7
€ 38,00

Roma
Palazzo Bonaparte
8 ottobre 2025 – 8 marzo 2026

IN LIBRERIA
SETTEMBRE 2025

LA FONDAZIONE MUCHA CONTINUA A ONORARE L'EREDITA' DI ALPHONSE MUCHA CON UNA NUOVA MOSTRA A ROMA



Immagine: Alphonse Mucha, *Rêverie* 1897/98, Litografia a colori, 72.7 × 55.2 cm, © Mucha Trust 2024

Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione. **Palazzo Bonaparte** Roma, Italia

8 ottobre 2025 – 8 marzo 2026

Anteprima stampa: Martedì, 7 ottobre ore 12

Vernissage: Martedì, 7 ottobre ore 18:30

[Media kit](#)

La Fondazione Mucha è lieta di presentare la mostra *Alphonse Mucha. Un trionfo di bellezza e seduzione*, visitabile dall'8 ottobre 2025 all'8 marzo 2026 a Palazzo Bonaparte, Roma. Questa importante mostra, prodotta da Arthemisia in collaborazione con la Fondazione Mucha e i Musei Reali di Torino, rappresenta la più completa presentazione mai realizzata in Italia delle opere dell'artista ceco di fama mondiale Alphonse Mucha (1860-1939). Con oltre 150 capolavori, la mostra ripercorre la straordinaria carriera dell'artista celebrando il suo ruolo di pioniere e figura di spicco dell'Art Nouveau, esplorando temi intramontabili come

bellezza e seduzione attraverso le opere di suoi contemporanei, come Giovanni Boldini (1842-1931) e Cesare Saccaggi (1868-1934), e dei maestri rinascimentali, ma anche attraverso statue antiche e oggetti iconici dell'Art Nouveau, e in particolare attraverso la celebre *Venere* di Botticelli proveniente dai Musei Reali di Torino.

Realizzata con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma – Assessorato alla Cultura, la mostra è prodotta e organizzata da Arthemisia in collaborazione con la Fondazione Mucha e i Musei Reali di Torino. A cura di Tomoko Sato, Elizabeth Brooke e Anna Maria Bava, con la direzione scientifica di Francesca Villanti.

Dichiarazione di Marcus Mucha, pronipote di Alphonse Mucha e direttore esecutivo della Fondazione Mucha

In qualità di direttore esecutivo della Fondazione Mucha e pronipote di Alphonse Mucha, sono profondamente orgoglioso di vedere che la sua eredità artistica venga onorata a Roma con la mostra *Alphonse Mucha: Un Trionfo di Bellezza e Seduzione*. Questa mostra non solo mette in risalto il fascino intramontabile delle sue iconiche opere, ma riflette anche il nostro impegno nel preservare e diffondere l'importanza del suo percorso artistico, dai suoi primi anni in Moravia alla fama internazionale a Parigi e in America, e nel mantenere viva la sua influenza che, come questa mostra dimostra, perdura ancora oggi. La Fondazione Mucha si impegna da sempre nella salvaguardia di questo patrimonio attraverso l'organizzazione di mostre internazionali e, più recentemente, anche con l'apertura del nuovo Museo Mucha nel Palazzo Savarin di Praga. Il museo rappresenta una tappa importante nel percorso di celebrazione della visione di Mucha, e presenta un'esposizione di opere provenienti dalla collezione della Famiglia Mucha che non sono mai state esposte prima. Nei prossimi anni, il museo diventerà anche la sede permanente del monumentale capolavoro di Alphonse Mucha *L'Epopea Slava*, che verrà esposta in un'ala del Palazzo Savarin che l'architetto britannico Thomas Heatherwick sta progettando appositamente per noi. Attraverso iniziative come queste, ci impegniamo a condividere l'arte di Mucha con le future generazioni di tutto il mondo".

La Fondazione Mucha

La Fondazione Mucha è stata fondata nel 1992 da John Mucha, nipote dell'artista Alphonse Mucha, e da Geraldine Thomsen Mucha, nuora dell'artista. La Fondazione Mucha protegge e conserva la Collezione della Famiglia Mucha, la più grande e completa collezione di opere di Mucha al mondo, e promuove il patrimonio artistico di Alphonse Mucha. Nel corso degli anni, la Fondazione Mucha ha organizzato più di 120 mostre in tutto il mondo, durante le quali più di 7.500.000 visitatori hanno conosciuto non solo l'opera di Alphonse Mucha, ma anche la cultura ceca. La Fondazione Mucha è riconosciuta a livello internazionale come l'istituzione per eccellenza dedicata alla vita e all'opera di Alphonse Mucha. Il presidente della Fondazione Mucha è John Mucha, e il direttore esecutivo è il pronipote dell'artista, Marcus Mucha.

Il Museo Mucha

La Fondazione Mucha è lieta di annunciare l'apertura di un nuovo museo dedicato ad Alphonse Mucha (1860-1939), il celebre artista ceco noto per le sue iconiche opere in stile Art Nouveau. Presentato in collaborazione con Crestyl e progettato dalla rinomata architetta ceca Eva Jiřičná, il Museo Mucha ha sede nel Palazzo Savarin, un elegantissimo edificio barocco recentemente restaurato e situato nel centro storico di Praga: la cornice ideale per il

patrimonio artistico di Mucha. Il museo presenta una mostra permanente, a cura di Tomoko Sato, che si configura come un viaggio alla scoperta della vita e delle opere di Mucha, evidenziando il suo contributo alla storia dell'arte come pioniere dell'Art Nouveau, e la sua importanza come artista con una profonda visione filosofica. I visitatori potranno ammirare opere mai esposte prima, fotografie e materiali d'archivio sulla vita di Mucha e, naturalmente, una selezione delle sue opere più celebri, con un focus speciale sul suo capolavoro monumentale *L'epopea slava* (1910-1928). Il Museo Mucha offre una visione completa delle significative conquiste artistiche di Mucha e aspira a ridefinire l'importanza dell'eredità dell'artista ceco, sottolineandone al contempo la sua continua influenza nel mondo della creatività contemporanea. Per ulteriori informazioni, visitare il sito web: <https://mucha.eu>.



Il Palazzo Savarin, Na Příkopě Street, Praga. Foto © Crestyl

Alphonse Mucha

Alphonse Mucha (1860-1939) è stato un artista ceco che ha definito lo stile dell'epoca "Art Nouveau". Trasferitosi a Parigi, diviene subito famoso con il poster ritraente l'attrice di fama internazionale Sarah Bernhardt nell'opera "Gismonda". Con il suo nuovo stile, caratterizzato da linee elegantemente curve, motivi naturali e donne aggraziate, i suoi manifesti pubblicitari e pannelli decorativi conquistano le strade e i salotti di Parigi. Nel 1900 è uno degli artisti più famosi al mondo. Nell'ultima parte della sua vita, mette il suo talento artistico al servizio della neonata Cecoslovacchia. Le sue opere continuano a ispirare artisti di tutto il mondo e il suo linguaggio visivo influenza ancora oggi il modo in cui il mondo appare: nei manifesti del rock and roll, nei Manga e persino nei film e nei videogiochi dedicati ai supereroi.



Alessandro Filipepi detto Botticelli (Firenze, 1445 – 1510)

Venere

1485-1490

Olio su tela, cm 174 x 77

Inv.172 (dalla collezione Gualino, ceduta allo Stato nel 1930)

L'immagine di Venere della Galleria Sabauda rimanda immediatamente a una delle opere più note del Rinascimento italiano cioè La nascita di Venere, conservata a Firenze alla Galleria degli Uffizi, che Sandro Botticelli realizzò intorno alla metà degli anni Ottanta del Quattrocento per Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico. Nella tela di Torino, il pittore decontestualizza la figura della dea, incarnazione dell'amore e della bellezza, che si staglia su uno fondo scuro e poggia i piedi su un parapetto di pietra, quasi come se volesse simulare una scultura. Dalla statuaria classica Botticelli riprende l'idea del gesto delle braccia che coprono le nudità, ispirandosi alla tipologia delle "Veneri pudiche" romane. Come una ninfa della mitologia, Venere indossa una veste trasparente, illuminata da bordure dorate, che dona armonia al suo corpo, esaltandone la sinuosità.

Eleganza, grazia, delicata resa chiaroscurale degli incarnati, contorni netti e marcati fortemente disegnativi sono caratteristiche dello stile di Botticelli che si riflettono in questo dipinto, così come l'inconfondibile volto nello stesso tempo dolce e malinconico della dea. Nei suoi tratti è stata avanzata l'ipotesi di riconoscere quelli di Simonetta Vespucci, giovane amata da Giuliano de' Medici, fratello minore di Lorenzo, e celebrata al suo tempo per la sua bellezza senza pari.

Sappiamo dalle fonti letterarie contemporanee al pittore, quali il Libro di Antonio Billi e l'Anonimo Magliabechiano, e dalla biografia che gli

dedica Giorgio Vasari (1550 e 1568), che nelle dimore di nobili fiorentini facevano bella mostra dipinti raffiguranti nudi femminili tratti dal repertorio di Botticelli e della sua bottega, forse da mettere in connessione con l'antica tradizione di doni beneauguranti legati al matrimonio e alla fertilità. La tela di Torino ne costituisce una rara e preziosa testimonianza insieme a una versione in collezione privata di cui si sono perse le tracce e a un'altra quasi gemella conservata nella Gemäldegalerie di Berlino, in cui la figura della dea differisce dalla Venere torinese in alcuni particolari: nella corporatura, nella carnagione, nell'espressione del volto e nella capigliatura, dalle chiome più chiare e fluenti rispetto a quella di Torino, che appare più scura e raccolta e impreziosita al centro da una perla, la quale in origine reggeva una lunga piuma, come emerso dalle indagini diagnostiche che hanno rilevato anche alcuni pentimenti e ripensamenti dell'artista. Sebbene all'interno della bottega del maestro fiorentino nella riproposizione dei modelli figurativi si dovesse far uso di cartoni, ogni versione doveva comunque contraddistinguersi per la propria originalità.

Non è al momento nota la storia più antica del dipinto, che si rintraccia solo a partire dal 1844 quando compare sul mercato antiquario fiorentino e, dopo vari passaggi di proprietà, entra a far parte della collezione dell'imprenditore piemontese Riccardo Gualino che l'acquista a Parigi nel 1922 per poi cederla nel 1930 allo Stato, giungendo così ad arricchire, insieme al resto della sua raccolta d'arte antica, le collezioni della Galleria Sabauda di Torino.

Annamaria Bava

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



IN PARTNERSHIP CON



TECHNICAL SUPPORT



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



RADIO PARTNER



MEDIA PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MOBILITY PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNA MOSTRA



PALAZZO BONAPARTE

